



Istituto Tecnico Economico/Commerciale “Don Luigi Sturzo”

Via Sant’Ignazio di Loyola, 7 - 90011 BAGHERIA (Palermo)

Telefoni: Plesso A 091 931656 - Plesso B 091 932543 - FAX 091 900010

e-mail: itcstur@tin.it www.itcsturzo.it patd050008@istruzione.it

CODICE D’ISTITUTO P A T D 0 5 0 0 0 8

CODICE FISCALE 8 1 0 0 2 0 9 0 8 2 7



2011/2012

PIANO OFFERTA FORMATIVA

P.

O.

F.

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA 2011/2012

(Approvato dal Collegio Docenti del 23/11/2011 Delibera n° 205)

(Approvato dal Consiglio d'Istituto del 25/11/2011 Verbale n° 28)

NOTA INTRODUTTIVA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

È noto che l'investimento in capitale umano, costituito anche da conoscenze, abilità e competenze, favorisce il progresso e lo sviluppo economico di un paese. Da molti anni, ormai, la relazione positiva tra l'incremento dei livelli di istruzione e formazione e l'evoluzione sociale ed economica dell'Italia si è purtroppo interrotta. La Scuola, la nostra scuola, intende dare il suo peculiare, ancorché circoscritto, contributo per ricostituire tale circuito, in modo virtuoso.

Per queste ragioni, abbiamo strutturato le nostre attività didattiche puntando allo sviluppo e alla padronanza delle conoscenze, delle abilità e delle competenze che gli alunni dovranno possedere, al termine del quinquennio, nel campo economico-tecnico-giuridico, nel settore della cultura dell'imprenditorialità, nell'ambito della cittadinanza attiva, considerata come esercizio ad essere cittadini criticamente capaci di autonomia, partecipazione, condivisione.

Siamo consapevoli del gravoso ma stimolante compito che anche quest'anno assumiamo nel dare concretezza e operatività ai principi ispiratori del nostro Piano dell'Offerta Formativa: innovazione, internazionalizzazione.

Non è secondario sottolineare la scelta del Collegio dei Docenti di migliorare l'efficacia dell'azione della scuola: abbiamo esteso l'uso della metodologia della didattica laboratoriale e consolidato la progettualità, riferita ai percorsi di alternanza scuola-lavoro.

Il nostro istituto continuerà ad interagire con il mondo imprenditoriale, con gli Enti locali, con le agenzie formative che manifestano una forte connotazione professionalizzante. Il nostro Piano prevede che gli alunni, conseguito il diploma, siano protagonisti e interlocutori propositivi e competitivi, nel contesto sociale ed economico, in cui si troveranno ad operare. Procediamo convinti che essi, attraverso l'organizzazione reticolare delle programmate iniziative curriculari ed extracurriculari, saranno in possesso delle conoscenze teoriche e applicative spendibili sia nel mondo del lavoro sia nei successivi percorsi universitari.

Il POF della nostra scuola è rivolto ad arricchire ulteriormente il servizio reso alla crescita di ogni studente. In esso viene dato il giusto risalto al contributo della nostra struttura organizzativa, tesa a rafforzare il clima di attenta sensibilità nei confronti di tutti e di ciascuno e a valorizzare le diversità con percorsi di inclusione, espressione di un forte coinvolgimento di tutte le componenti del nostro contesto scolastico.

Al Piano dell'Offerta Formativa, che costituisce l'atto fondamentale dell'azione didattica ed educativa che il nostro istituto assume nei confronti della comunità di Bagheria, e non solo, potranno fare riferimento le famiglie, che avranno modo, così, di sostenere meglio la vita scolastica dei loro figli; gli studenti che potranno riconoscervi le direttrici programmatiche della scuola di cui sono parte; gli organi collegiali per attingervi rinnovata ispirazione per la nostra scuola, da sempre impegnata a realizzare percorsi di istruzione, di crescita umana, culturale, professionale.

Prof. G. Genuardi

NATURA DEL P.O.F. E SUA COLLOCAZIONE ALL'INTERNO DELLA PROGETTAZIONE D'ISTITUTO

Il Piano dell'Offerta Formativa (in seguito denominato con l'acronimo P.O.F.) è “il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'istituzione scolastica”, secondo quanto disposto dal DPR. n.275/1999, art.3 comma 1. Perciò, attraverso questo documento l'Istituto, che ha come suo compito e fine la formazione scolastica e la promozione educativa, definisce qual è il suo “disegno complessivo”. Questo si esplica, utilizzando le parole della norma, in una “*progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia*”.

La progettazione educativa definisce le scelte educative che l'Istituto compie, tenendo presenti gli “obiettivi generali del processo formativo” stabiliti dal Ministero tramite le Indicazioni nazionali.

Delimitando il concetto di curricolo in relazione al piano dell'offerta formativa di una scuola, la progettazione curricolare determina il percorso formativo che l'Istituto intende offrire, tenendo presenti “gli obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze degli alunni” stabiliti dal Ministero tramite le Indicazioni nazionali. Gli obiettivi specifici di apprendimento sono le conoscenze e le abilità che un alunno deve acquisire al termine di un periodo di istruzione. In questa opera di definizione dei curricoli l'Istituto ha adeguato e si propone di adeguarsi alle esigenze e alle situazioni reali riscontrate.

Con il termine progettazione extracurricolare si intende, invece, quella parte dell'offerta formativa ulteriore ed aggiuntiva a quella curricolare.

L'autonomia di progettazione che è data all'Istituto dalla legge fondamentale sull'autonomia, si esplica anche in un'autonoma attività di organizzazione, pur essendo questa vincolata a norme di carattere nazionale. In tal senso il Ministero definisce:

- le discipline e le attività costituenti la quota nazionale dei curricoli e il relativo monte ore annuale;
- l'orario obbligatorio annuale complessivo dei curricoli comprensivo della quota nazionale obbligatoria e della quota obbligatoria riservata alle istituzioni scolastiche;
- i limiti di flessibilità temporale per realizzare compensazioni tra discipline e attività della quota nazionale del curricolo.

Il POF si colloca quale documento fondamentale all'interno della progettazione d'Istituto accanto ad altri documenti che sono:

- a) Il Piano annuale delle attività
- b) Il regolamento d'istituto
- c) La carta dei servizi
- d) Il patto educativo di corresponsabilità

- e) Il documento di valutazione dei rischi
- f) Il documento programmatico di sicurezza

PROCEDURA DI ELABORAZIONE E DI APPROVAZIONE DEL P.O.F.

Ai sensi dell'art.3 comma 3 del DPR. n.275/1999, “il Piano dell'Offerta Formativa è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione definiti dal consiglio di circolo o di istituto, tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni anche di fatto dei genitori e, per le scuole secondarie superiori, degli studenti.

Essendo il Piano dell'Offerta Formativa un atto che, pur dovendo essere coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi determinati a livello nazionale, deve riflettere le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, alla sua elaborazione partecipano (almeno potenzialmente) non solo, in vario modo, tutte le componenti della comunità scolastica, ma la stessa realtà locale, attraverso la programmazione degli enti territoriali, la partecipazione di associazioni e di comunità che sono presenti e agiscono nel territorio.

Il Piano dell'offerta formativa è poi adottato dal Consiglio di Istituto e reso pubblico ai sensi dell'art.3 comma 5 del DPR. N.275/1999 attraverso la sua pubblicazione sul sito dell'Istituto e con l'affissione all'albo.

Inoltre, un estratto dello stesso viene consegnato, su loro richiesta, agli alunni e alle loro famiglie all'atto dell'iscrizione.

Essendo l'Istituto una comunità di persone che vive nel tempo e dunque, ridefinendo continuamente i propri obiettivi, il POF è un atto programmatico modificabile e perfezionabile.

CONTESTO AMBIENTALE

L'ITC/E "Don Luigi Sturzo" funziona su due plessi attigui inseriti in un unico complesso, in un quartiere residenziale medio-alto ed è frequentato da studenti in maggioranza bagheresi.

È presente altresì un consistente fenomeno di pendolarismo di alunni provenienti dalle cittadine vicine, ricadenti nel già Distretto scolastico 7/45.

La città di Bagheria, di notevoli dimensioni (la popolazione ammonta a circa 60.000 abitanti), storicamente vivace per le sue innumerevoli attività economiche basate essenzialmente sulla coltivazione degli agrumi, oggi vive un momento di seria difficoltà economica legata alla crisi dei tradizionali comparti produttivi.

Sopravvivono alcune aziende di piccola e media dimensione ed un terziario non proprio al passo coi tempi e con gli strumenti offerti dalla società dell'informazione. Il territorio risente, anche, di una evidente perdita di identità culturale dovuta al massiccio fenomeno di immigrazione da Palermo e ad una scarsa partecipazione alla vita della collettività, mentre risultano presenti atteggiamenti e comportamenti influenzati da una pervasiva cultura mafiosa.

Tutto il territorio possiede un ricco patrimonio naturalistico, architettonico ed artistico riferito a periodi storici diversi. Sono presenti e scarsamente fruibili siti archeologici di notevole interesse, retaggio di antichissimi insediamenti. Altrettanto interessante è il patrimonio di storia e cultura materiale, di cui sono testimonianza le ricche tradizioni popolari.

Da diversi anni il Tecnico Commerciale, unico istituto di tale tipologia nel territorio da Palermo a Termini, si è contraddistinto, attraverso il Centro Risorse e Servizi, come Scuola-laboratorio volta a consolidare i rapporti in rete con le altre realtà scolastiche della città. Si è realizzato anche un intenso scambio di esperienze con gli altri Enti, associazioni e imprese e realizzato una valida progettualità integrata, mirata a dare risposte concrete ai bisogni formativi rilevati nella generica committenza.

Un grande sforzo è stato realizzato per coinvolgere a pieno titolo, gli adulti considerando come valore aggiunto il tema dell'educazione permanente. Nella complessità e nello sviluppo accelerato delle conoscenze, solo la formazione può veramente valorizzare le capacità personali canalizzandole per realizzare il bene comune. Per questi obiettivi la scuola ha operato ed intende operare ancora per essere protagonista di processi di crescita collettiva.

Si vogliono realizzare, contemporaneamente, le condizioni per la formazione continua che accompagni costantemente le varie fasi del progresso personale e professionale.

Si vuole promuovere una nuova alleanza diffusa con tutti i protagonisti del progresso civile per diffondere il patrimonio di conoscenze necessario per il benessere del sistema paese.

Interlocutori privilegiati in questa attività di ricerca e di elaborazione progettuale sono stati e saranno soprattutto gli enti locali e tutte le altre istituzioni pubbliche e private purché accomunate da obiettivi liberamente condivisi.

Da qui la scelta di sviluppare, negli anni scorsi, i processi di autonomia scolastica, puntando con convinzione sull'innovazione dei percorsi didattici (Litur, Ateco, Inforweb, Finanze) mirati all'ampliamento dell'Offerta Formativa e alla creazione e diffusione di competenze spendibili nei nuovi scenari del mercato del lavoro.

Nel piano dell'offerta formativa dell'anno scolastico 2011/2012 si mette in forte risalto l'ampiezza delle attività gestite dall'ITC/E "DON LUIGI STURZO". Le direttrici d'intervento essenzialmente sono individuabili nel campo del contrasto al fenomeno della dispersione scolastica e alla promozione della cultura della solidarietà sociale, della formazione all'uso delle nuove tecnologie, dell'orientamento al mondo del lavoro e delle scelte universitarie, della formazione dei Docenti e del personale ATA, del monitoraggio delle attività svolte.

Si deve peraltro rilevare che il Commerciale, oggi, Economico "STURZO" è da diversi anni sede del CENTRO RISORSE e CENTRO SERVIZI ed occupa un ruolo di "punta", fra le scuole della Regione, per essere riferimento di parecchie scuole del territorio sul piano della formazione del personale d'ogni ordine e grado. L'istituto è inoltre presidio regionale del piano nazionale ISS (Insegnare Scienze Sperimentali) e come tale ha il compito di coordinare le attività previste dal Piano ed è fra le scuole prescelte dal Ministero come sede di attività seminariali e di formazione e di quanto il PON prevede come specifica misura per le regioni dell'obiettivo convergenza.

La nostra scuola nel corso del nuovo anno scolastico intende riaffermare la propria identità progettuale, sostenendo e sviluppando, tutte quelle iniziative, anche non espressamente previste, che, coerentemente con quanto sopra affermato, concorrano alla crescita culturale dei giovani e al miglioramento della qualità della vita.

Pertanto, ogni possibile, iniziativa che prevederà la realizzazione di specifiche attività o la gestione di risorse per conto di Uffici (USP e USR) o altre istituzioni scolastiche, Enti vari, che da un punto di vista organizzativo faranno capo all'ITC, sarà, ancorché non specificatamente prevista, considerata coerente con il POF. La gestione, dunque di tali risorse non sarà mai valutabile come atto esclusivamente amministrativo – contabile, ma sostenuto dai contenuti e dagli obiettivi del POF cui si rimanda per la completa declinazione degli stessi.

ORGANIGRAMMA STAFF DI DIREZIONE

DIRIGENTE SCOLASTICO:

Prof. Giocchino Genuardi

Responsabili Plesso B e Collaboratori del Dirigente Scolastico:

Prof.ssa Giamporcaro Concetta

Prof.ssa Pellitteri Rosalia

FUNZIONI E COMPITI

Prof.sse GIAMPORCARO CONCETTA e PELLITTERI ROSALIA (semiesonero dal servizio)

- realizzazione di supporto organizzativo alle normali attività didattiche dei plessi A e B
- controllo dell'efficacia della comunicazione interna
- controllo di gestione di primo livello (dinamiche relazionali fra gli Alunni ed Alunni-Docenti)

Prof.ssa Giamporcaro Concetta

- Analisi e monitoraggio della programmazione curriculare
- Supporto al DS nel controllo dei livelli di efficienza dell'insegnamento nelle filiere (LITUR, ATECO, INFORWEB, FINANZE, indagini OCSE-PISA, INVALSI)
- Rapporti con la stampa e direzione di STURZO NEWS e del sito WEB
- Interventi volti a migliorare l'efficacia della didattica
- Responsabilità dell'organizzazione del servizio della Biblioteca
- Componente delegazione di parte pubblica rapporti RSU

Prof.ssa Pellitteri Rosalia

- Attività connesse svolgimento operazioni di valutazione quadrimestrali e finali
- Attività di collegamento e di supporto del DS fra lo stesso e le FF.SS.
- Componente dell'UES e gestione atti relativi alla valutazione finale degli studenti delle quinte classi.
- Componente delegazione di parte pubblica rapporti RSU
- Responsabile procedura adozione libri di testo

Ufficio Esami di Stato:

Prof.sse Di Cristina Maria C.

Pellitteri Rosalia

Direzione gruppo monitoraggio assenze studenti:

Prof.ssa Di Martino Antonina

Direzione del Centro Servizi e Laboratori:

Prof. Aronica Vincenzo

Direzione del Centro Risorse "Aquilone":

Prof.ssa Bruno Girolama

Elaborazione e stesura degli orari delle lezioni:

Prof.sse Buttitta Giuseppina

La Bianca Paola

Gruppo Assistenti Tecnici:

Sig. Canale Benedetto

Sig. Castronovo Domenico

Sig. Clemente Giuseppe

Sig. Ingrassia Giuseppe

Sig. Pecoraro Michelangelo

Sig. Vaccaro Alessandro

Sig. Valenti Giuseppe

RESPONSABILI FUNZIONI STRUMENTALI AL P.O.F

Coordinamento Gestione POF e Analisi dei Bisogni – Area N° 1 – Prof. ssa La Malfa Giovanna

Coordinamento Progettazione educativa didattica – Area N° 2 – Prof.ssa Bruno Girolama

Coordinamento interventi e servizi per gli studenti – Area N° 3A– Prof. Carubia Salvatore

Coordinamento interventi per gli studenti diversamente abili – Area N° 3B – Prof. Puccio Giancarlo

Coordinamento di progetti formativi d'intesa con enti e istituzioni – Area N° 4 – Prof.ssa Greco Teresa

Coordinamento e progettazione interistituzionale – Area N° 5 – Prof.ssa Giamporcaro Vincenza

Coordinamento attività connesse con l'informatica – Area N° 6 – Prof.ssa Mancuso Caterina

Le Funzioni Strumentali operano nel nostro Istituto, con aree definite dal Collegio dei Docenti che elenchiamo unitamente alle specifiche attività ricadenti nelle stesse aree:

Funzione n.1

Promuove d'intesa con le altre funzioni, il Collegio e l'Ufficio del DS, la redazione del POF.

Coordina la realizzazione dell'attività progettuale prevista dal POF ed osserva con attività di monitoraggio, l'articolazione temporale delle stesse attività.

Predisporre alla fine dell'anno scolastico una relazione dettagliata di consuntivo.

Cura la pubblicizzazione all'interno ed all'esterno delle attività della scuola.

Produce strumenti di valutazione dei processi insegnamento/apprendimento.

Cura le fasi di monitoraggio e verifica del processo di autovalutazione d'Istituto.

Tiene i collegamenti con i Dipartimenti previsti dal nuovo ordinamento che ha riformato l'istruzione tecnica.

Funzione n.2

Promuove la formazione e l'aggiornamento del personale Docente.

Accoglie e sostiene i nuovi docenti neo arrivati nella scuola.

D'intesa con la numero 1 coordina i dipartimenti previsti dalla Riforma.

Collabora ad organizzare eventi previsti dal POF.

Funzione n.3a

Organizza l'accoglienza degli alunni.

Cura l'orientamento in ingresso.

Combattere la dispersione scolastica e tiene i collegamenti con l'Osservatorio locale.

Collabora direttamente con il Centro Risorse che sovrintende al laboratorio teatrale, musicale e cinematografico.

Svolge attività di Educazione alla salute e stradale.

Collabora ad organizzare eventi previsti dal POF.

Funzione n.3b

Coordina le attività degli alunni diversamente abili presenti nell'istituto

Coordina le attività dei docenti di sostegno

Cura l'attivazione e lo svolgimento di attività laboratoriali, all'interno dell'orario scolastico, al fine di migliorare lo star bene a scuola dei *diversabili*

Organizza l'accoglienza degli alunni diversamente abili.

Cura l'orientamento in ingresso degli alunni diversamente abili.

Funzione n. 4

Coordina le attività di orientamento in uscita degli studenti

Realizza attività di alternanza scuola-lavoro e stages formativi

Stabilisce i rapporti con la F.P.

Terrà i collegamenti con il CTS previsto dalla Riforma dell'istruzione tecnica, di prossima attuazione

Favorisce le attività in rete e consorziate connesse alle progettualità del POF

Cura gli scambi culturali ai diversi livelli

Funzione n.5

Pone come centrale l'obiettivo di una reale crescita del servizio scolastico

Coordina i gruppi di lavoro che realizzano i progetti PON e POR

D'intesa con la n.1 osserva l'articolazione dei progetti, cura le procedure di rendicontazione, la documentazione e la pubblicizzazione delle diverse attività.

Funzione n.6

Favorisce e sviluppa la dimensione informatica delle attività didattiche utilizzando, al massimo, le risorse strumentali interne

Favorisce e diffonde le innovazioni didattiche informatiche

Cura il potenziamento della multimedialità attraverso progettualità rivolta agli studenti ed ai Docenti

Sviluppa i collegamenti con i Dipartimenti previsti dalla Riforma mirando a certa innovazione metodologica.

PERSONALE AMMINISTRATIVO, TECNICO E AUSILIARIO

La complessità della scuola richiede un alto grado di efficienza rispetto alla gestione corretta del flusso finanziario che si raccorda con il livello del corpo Docente. In una visione organica del sistema si avverte l'integrazione fra gli aspetti didattici, tecnici e amministrativi che, nel complesso, dettano lo stile della scuola ed i livelli di qualità.

DSGA dell'ITC "Don Luigi Sturzo" è il Ragioniere Angelo Sasso che ricopre questo delicato compito da più di 20 anni continuativamente, prima come dipendente della Provincia Regionale di Palermo, dello Stato, dopo, in forza della legge 124 che ha previsto il passaggio dei dipendenti dagli EE.LL. allo Stato.

L'assistente Amministrativa Ribaudò Giulia, beneficiaria dell'art.7 del CCNL, può sostituirlo in caso di assenza. La stessa è anche responsabile dell'area amministrativo-contabile e lavora di concerto con il DSGA per la gestione delle risorse finanziarie.

L'Assistente Amministrativa Coppola Adelaide, anch'essa beneficiaria dell'art.7, ha il compito di curare tutte le pratiche che riguardano il personale, dall'assunzione in servizio alla pensione.

L'Assistente Amministrativo Chiello Pietro è responsabile, con incarico specifico, dell'area Alunni e per gestire bene una scuola di 1326 alunni si avvantaggia della collaborazione dell'Ass. Amministrativo a tempo indeterminato Aiello Giacomo, di due Assistenti Amministrativi, incaricati a tempo determinato.

L'organico dei Collaboratori scolastici varia di anno in anno essendo solo 3 i collaboratori di ruolo, ma grazie ad una sagace attività di coordinamento posta in essere da uno di essi, Martorana Paolo, i risultati organizzativi sono buoni.

Va segnalato, inoltre, che lavorano nell'Istituto n° 6 CO.PRO ex CO.CO.CO molto ben integrati nella scuola e che assolvono utilmente il loro impegno nei diversi uffici dell'amministrazione.

La valutazione complessiva che si può dare per i risultati ottenuti grazie al personale ATA, rimane positiva rispetto alle aspettative ed all'impegno che questo personale mette quotidianamente nel proprio lavoro.

Considerato che l'Istituto è sede del Centro Servizi territoriali, del Centro Risorse "Aquilone" e del presidio I.S.S., particolarmente efficace risulta il lavoro del gruppo degli Assistenti Tecnici.

GLI ALUNNI E LA SCUOLA

Gli Alunni

Gli Alunni sono n° **1326**

di cui n° **644** Femmine e **682** Maschi

Il Personale della Scuola

- Docenti in Servizio n° 137
- Assistenti Tecnici n° 10
- Assistenti Amministrativi n° 6

Collaboratori a progetto n° 6

- a) Collaboratori scolastici di ruolo n° 7; supplenti n° 2
- b) Coop. Comitini n° 7
- c) Coop. Cooplat n° 3
- d) Palermo Lavora n° 3
- e) Custode n°1

Risorse Strutturali

- N° 2 Laboratori di Scienze (N°1 di Chimica e Fisica ed N°1 di Scienze della Terra e Biologia)
- N° 2 Laboratori linguistici
- N° 5 Laboratori di informatica
- N° 1 Laboratorio di Impresa Simulata
- N° 1 Laboratorio di Musica elettronica
- N° 2 Aule multimediali
- N° 1 Palestra attrezzata
- Campetto sportivo polifunzionale
- Auditorium “Falcone e Borsellino”
- Auditorium Plesso B
- Anfiteatro all’aperto
- Biblioteca “Primo Levi”
- Centro Risorse “Aquilone”
- Centro Servizi
- Bar – mensa

LA RIFORMA DELLA SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO

La riforma degli ordinamenti del secondo ciclo è stata avviata con la L. n.53/2003 e il D.LGS 226/2005, modificata con la L. 40/2007, riavviata con d.L. 112/2008 convertito nella L. n.133/2008.

Tra le innovazioni prodotte dalla L. n.53/2003 vi è la nuova articolazione del secondo ciclo:

Il settore dell'istruzione o dei licei, è rivisto e strutturato in tre percorsi:

- Licei
- **Istituti tecnici**
- Istituti professionali

Il settore dell'istruzione e formazione professionale ridefinisce e integra nel sistema scolastico il precedente canale della formazione professionale.

L'Istituto Tecnico *Don L. Sturzo* si articola, nell'ambito del settore economico, nell'indirizzo:

B1 “**AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING**” (in cui confluisce il Corso Tecnico Commerciale indirizzo IGEA: Indirizzo Giuridico Economico Aziendale);

dal prossimo anno scolastico verrà attivato anche l'indirizzo:

B2 “**TURISMO**”

Per ogni percorso di studi è individuato un profilo culturale, educativo e professionale definito in termini di competenze.

LINEE GENERALI DI INDIRIZZO, NELL'ELABORAZIONE DEL POF, ALLA LUCE DEL RIORDINO

In considerazione della fase di avvio ed implementazione dell'identità del nuovo istituto, il Collegio dei docenti vuole operare:

IN AMBITO FORMATIVO:

muovendo dai bisogni degli alunni per perseguire lo sviluppo armonico della loro personalità, si cercherà di favorire la maturazione di atteggiamenti creativi, l'educazione alla convivenza civile, la promozione della prima alfabetizzazione culturale finalizzate a:

- sostenere la cultura della solidarietà e della tolleranza
- costruire l'identità personale
- acquisire e sviluppare le conoscenze e le abilità di base
- accrescere l'autonomia e l'autostima
- valorizzare le capacità relazionali
- promuovere la cittadinanza plurima, nazionale, europea, mondiale, fondata sui valori (partecipazione, impegno, rispetto) e sui diritti (alla pace, alla legalità, allo sviluppo, al lavoro)

IN AMBITO DIDATTICO:

- Accompagnare la fase di innovazione introdotta dalla recente Riforma della Scuola Secondaria di II grado, integrando sempre l'esigenza e le specificità pregresse con le nuove dimensioni proposte.
- Elaborare un Progetto formativo unitario, centrato sul potenziamento e la formazione integrale della persona, differenziato ed aperto alle singole specificità degli indirizzi dell'Istituto.
- Privilegiare l'integrità e la trasversalità dei saperi, ripensando gli insegnamenti secondo una visione più organica che superi la dimensione strettamente disciplinare.
- Organizzare il Curricolo di Istituto in ASSI CULTURALI privilegiando lo sviluppo di COMPETENZE CHIAVE comuni a tutti i saperi (per le classi prime e seconde del nuovo obbligo d'Istruzione).
- Potenziare e ampliare l'Offerta formativa integrando nel curricolare tutte le iniziative progettuali, i percorsi di certificazione, la didattica laboratoriale, le attività artistiche o sportive.
- Caratterizzare e qualificare le specifiche di indirizzo con progetti di alternanza e inserimento nel sistema formativo integrato e con progetti di potenziamento e arricchimento delle eccellenze.
- Innovare le metodologie e le prassi didattiche nella direzione degli orizzonti della cultura digitale.
- Sostenere l'azione didattica e formativa attraverso iniziative di formazione del personale.

FONDAMENTI DELL'AZIONE DELL'ISTITUTO

La scuola, pensata, progettata ed organizzata come autentico ambiente di apprendimento, intenzionalmente e sistematicamente educativo, ha come finalità la promozione della crescita culturale ed esistenziale degli studenti, quindi l'autonomia cognitiva, esistenziale, sociale ed umana. La scuola deve lavorare attraverso una scelta sui contenuti ritenuti più qualificanti e adatti allo scopo per far conseguire ai giovani determinate abilità:

- a) Acquisizione di conoscenze e competenze di base in ogni disciplina.
- b) Capacità di comunicazione orale e scritta.
- c) Attitudine all'analisi e alla risoluzione di problemi.
- d) Capacità di orientamento e di adattamento alla complessità.
- e) Competenze linguistiche ed informatiche in sintonia con il diffondersi delle più moderne tecnologie multimediali in ogni campo dell'attività umana.
- f) Capacità progettuali e di gestione autonoma del proprio agire.

Obiettivi educativi

“Stare bene” a scuola, curando il clima relazionale tra gli alunni e gli operatori scolastici, attraverso un sistema di regole chiare e condivise, con riconoscimento di diritti, doveri e responsabilità agli alunni, spazi di dialogo e di iniziativa, attività extracurricolari e apertura pomeridiana della scuola; incentivare la partecipazione, la creatività, la cooperazione e il senso di appartenenza alla comunità scolastica e alla sua proiezione sul territorio.

Obiettivi didattici

- Ridurre il tasso di insuccesso scolastico;
- differenziare l'offerta formativa per rispondere meglio ai bisogni individuali di apprendimento sia in situazioni di difficoltà che in quelle di approfondimento;
- collegare al mondo del lavoro e delle professioni, le conoscenze e le competenze acquisite.

L'alunno è sempre al centro dell'attenzione come soggetto capace di essere educato, di essere formato e di apprendere. Anche i soggetti diversamente abili vengono accolti e coinvolti nel proprio processo di apprendimento e di crescita grazie alla presenza di docenti e di figure professionali specializzate, a piani di lavoro individualizzati, a progetti riguardanti non solo la scuola ma il territorio e il mondo del lavoro.

La scuola è dotata di laboratori di informatica, di laboratori linguistici, di software specifici, di una biblioteca, di un Centro Servizi aperto al territorio e di tutto il materiale necessario per rispondere a diverse situazioni di handicap rendendo così l'integrazione scolastica più efficace. Si è convinti che la qualità della scuola, si misuri anche attraverso il grado di integrazione raggiunta dagli alunni diversamente abili.

IDENTITÀ DEI NUOVI ISTITUTI TECNICI

L'identità dell'Istituto è connotata da una solida base culturale a carattere scientifico-economico in linea con le indicazioni dell'Unione europea e nello spirito della riforma scolastica che ha esteso le previsioni che seguono a tutte le classi a partire dall'anno scolastico 2010-2011

Il percorso si articola in un'area di **istruzione generale** e in un'**area di indirizzo**. I relativi risultati di apprendimento sono descritti in competenze, abilità e conoscenze.

L'area di istruzione generale ha l'obiettivo di fornire ai giovani la preparazione di base, acquisita attraverso il rafforzamento e lo sviluppo degli assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione: linguaggi, storico-sociale, matematico, scientifico (660 ore).

L'area di indirizzo ha l'obiettivo di far acquisire agli studenti sia conoscenze teoriche e applicative spendibili in vari contesti di studio e di lavoro sia abilità cognitive idonee a risolvere problemi, a sapersi gestire autonomamente in ambiti caratterizzati da innovazioni continue e ad assumere progressivamente anche responsabilità per la valutazione e il miglioramento dei risultati ottenuti (396 ore).

Il percorso formativo del biennio di tutti gli indirizzi dell'Istituto persegue il raggiungimento delle COMPETENZE, successivamente elencate, che saranno certificate al termine del secondo anno di frequenza.

I risultati di apprendimento attesi a conclusione del percorso quinquennale consentono agli studenti di inserirsi direttamente nel mondo del lavoro, di accedere all'università, al sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore.

L'indirizzo BI "Amministrazione, Finanza e Marketing" ha lo scopo di far acquisire competenze specifiche nel campo dei macro-fenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi aziendali, degli strumenti di marketing, dei prodotti assicurativo-finanziari e dell'economia sociale.

A conclusione del percorso di studi gli studenti - anche attraverso le esperienze operative di laboratorio e in contesti reali, la disponibilità al confronto e al lavoro cooperativo, la valorizzazione della loro creatività ed autonomia – sono in grado di:

- agire in base a valori coerenti con i principi della Costituzione
- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici acquisiti per porsi con atteggiamento razionale e critico di fronte alla realtà
- padroneggiare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana
- riconoscere le linee essenziali della storia delle idee, della letteratura, della cultura e sapersi orientare fra testi e autori con riferimento in particolare a tematiche di tipo economico
- operare collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali ai fini della mobilità di studio e di lavoro
- comprendere ed utilizzare il linguaggio giuridico
- utilizzare i linguaggi settoriali delle lingue straniere
- individuare e comprendere le moderne forme di comunicazione anche multimediale
- essere consapevoli dell'importanza della pratica motorio-sportiva
- utilizzare modelli appropriati per investigare su fenomeni e interpretare dati sperimentali
- utilizzare i fondamentali strumenti della matematica per operare nel campo delle scienze applicate
- utilizzare gli strumenti e le reti informatiche nelle attività di studio, ricerca e approfondimento
- essere consapevole del valore sociale della propria attività, partecipando alla vita civile e culturale a livello locale, nazionale e comunitario

In aggiunta a questo, il profilo dello studente in "Amministrazione, Finanza e Marketing" si caratterizza per la cultura tecnico-economica riferita ad aree come l'economia, l'amministrazione delle imprese, l'economia sociale, la finanza e il marketing.

Gli studenti a conclusione del percorso di studi, dovranno conoscere le tematiche relative ai macrofenomeni economico-aziendali, nazionali ed internazionali, alla normativa civilistica e fiscale,

ai sistemi aziendali, anche con riferimento alla previsione, organizzazione, conduzione e controllo della gestione ed agli strumenti di marketing. In particolare saranno in grado di:

- analizzare la realtà e i fatti concreti della vita quotidiana
- riconoscere la varietà e lo sviluppo storico delle forme economiche, sociali ed istituzionali attraverso le informazioni acquisite dal diritto e dall'economia
- analizzare, con l'ausilio di strumenti matematico-informatici, i fenomeni economici e sociali
- orientarsi nella normativa pubblicistica, civilistica e fiscale
- utilizzare gli strumenti di marketing in differenti casi e contesti
- avere una visione positiva del risparmio, del suo impiego e delle tecniche per la sua salvaguardia
- distinguere e valutare i prodotti e i servizi aziendali, effettuando calcoli di convenienza per individuare soluzioni ottimali
- operare nel sistema informativo dell'azienda
- elaborare, interpretare e rappresentare efficacemente dati aziendali con il ricorso a strumenti informatici e software gestionali
- partecipare al lavoro organizzato e di gruppo con responsabilità e contributo personale
- operare per obiettivi e per progetti
- documentare opportunamente il proprio lavoro
- operare con una visione trasversale
- adempiere ad obblighi di natura fiscale (imposte dirette ed indirette e contributi)
- effettuare trattative contrattuali riferite alle diverse aree funzionali dell'aziende

Nell'ambito del settore economico, a partire dal prossimo anno scolastico, verrà attivato l'indirizzo B2 "Turismo" che ha lo scopo di far acquisire competenze specifiche nel comparto delle imprese del settore turistico e competenze generali nel campo dei macrofenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi aziendali. Interviene nella valorizzazione integrata e sostenibile del patrimonio culturale, artistico, artigianale, enogastronomico, paesaggistico ed ambientale. Integra le competenze dell'ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa turistica inserita nel contesto internazionale. In particolare, a conclusione del percorso di studi, lo studente deve essere in grado di:

- gestire servizi e/o prodotti turistici con particolare attenzione alla valorizzazione del patrimonio paesaggistico, artistico, culturale, artigianale, enogastronomico del territorio;
- collaborare a definire con i soggetti pubblici e privati l'immagine turistica del territorio e i piani di qualificazione per lo sviluppo dell'offerta integrata;
- utilizzare i sistemi informativi, disponibili a livello nazionale e internazionale, per proporre servizi turistici anche innovativi;
- promuovere il turismo integrato avvalendosi delle tecniche di comunicazione multimediale;
- intervenire nella gestione aziendale per gli aspetti organizzativi, amministrativi, contabili e commerciali.

Il percorso di studi è caratterizzato da tanta flessibilità quanta ne occorre per tenere nella giusta considerazione i fabbisogni espressi dal mondo del lavoro e delle professioni, nonché alle vocazioni del territorio. A questo fine si organizzeranno specifiche attività in costante raccordo con i settori produttivi di riferimento operanti sul territorio.

Attraverso il Piano la nostra Scuola intende sviluppare, anche in rete con le altre Istituzioni, un'iniziativa di forte impatto socio-culturale per consentire alle nuove generazioni di recuperare i ritardi che si sono accumulati, sviluppando e rafforzando competenze indispensabili allo sviluppo economico e sociale del nostro territorio.

Intende inoltre rafforzare l'impegno, già profuso nel territorio, nell'ambito dell'educazione degli adulti, al fine di adeguare conoscenze e competenze alle nuove richieste provenienti dal mondo del lavoro e puntare ad una efficace comunicazione tra tutte le parti coinvolte nel processo formativo: ***studenti, famiglia, scuola, territorio, istituzioni.***

DALLA PROGETTAZIONE CURRICOLARE AL PIANO DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Se con il regolamento dell'autonomia viene sancito giuridicamente il passaggio dalla “scuola del programma” alla “scuola del curricolo”, la tendenza attuale è quella che tende a passare dalla progettazione curricolare a quella per competenze.

Il concetto di competenza ha acquistato un notevole valore d'uso nella progettazione didattica, non solo in seguito alla riflessione pedagogica, ma anche e soprattutto a seguito del peso crescente dell'Unione europea nella vita e nella normativa dei singoli stati nazionali.

Infatti, premesso che tra le materie di competenza comunitaria non rientra la determinazione degli ordinamenti scolastici nazionali, affidata alla sovranità degli stessi stati, gli organismi comunitari possono sollecitare e intervenire in forza del principio di sussidiarietà enucleato dall'art.3 ter (ex art.5 del Trattato sull'Unione europea come riformulato dal Trattato di Lisbona). In tal senso si colloca nel 2004 la Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio dei ministri dell'UE relativa ad un quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (il cosiddetto “Europass”) e nel 2006 la raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio dei ministri dell'UE agli Stati membri a sviluppare un'offerta normativa relativa ad un quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze.

La Decisione n. 2241/2004/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 dicembre 2004 istituisce un quadro comunitario unico per realizzare la trasparenza delle qualifiche e delle competenze mediante l'istituzione di una raccolta personale e coordinata di documenti, denominata Europass, che i cittadini possono utilizzare su base volontaria per meglio presentare e utilizzare le qualifiche e competenze acquisite in tutto il territorio dell'Unione Europea.

La Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 Dicembre 2006 dispone che *“gli Stati membri sviluppino l'offerta di competenze chiave per tutti nell'ambito delle loro strategie di apprendimento permanente, tra cui le strategie per l'alfabetizzazione universale, e utilizzino le «Competenze chiave per l'apprendimento permanente - Un quadro di riferimento europeo»”*.

Il concetto di competenza introduce nella prassi scolastica una maggiore concretezza e integralità dell'azione didattica e formativa in quanto si richiede allo studente non solo il possesso di determinate conoscenze, ma anche quello di determinate abilità. Così la definizione dei profili di competenza nell'attività didattica indica sostanzialmente delle nuove direzioni di lavoro nell'attività progettuale della scuola.

I curricoli differenziati sono indicati come quelli che una istituzione scolastica può attivare, variando le opzionalità all'interno delle discipline e attività alternative ed integrative, nell'ambito dello stesso piano di studi.

La precisazione, inoltre, che tali curricoli devono essere indicati nel piano dell'offerta formativa, conferisce ad essi un'identità pubblica e, in quanto tale, sottoposta al controllo sociale, essendo il P.O.F. un atto reso pubblico e consegnato agli alunni e alle famiglie.

LE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

L'Unione europea, nell'ottica di un avvicinamento dei sistemi nazionali di istruzione ha posto la necessità di individuare delle competenze di base per la società della conoscenza. L'indagine internazionale PISA 2003 ha messo in evidenza l'importanza dell'acquisizione di competenze più ampie per la riuscita nell'apprendimento, evidenziando che, oltre alle competenze nella lettura, nella matematica e nelle scienze, anche competenze trasversali come la motivazione all'apprendimento, i comportamenti e la capacità di ogni studente di individualizzare il proprio percorso formativo, sono fondamentali per un adeguato processo scolastico.

Si è giunti a definire otto ambiti di competenze chiave, così individuati:

1. Comunicazione nella madrelingua;
2. Comunicazione nelle lingue straniere;
3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
4. Competenza digitale;
5. Imparare ad imparare;
6. Competenze sociali e civiche;
7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità;
8. Consapevolezza ed espressione culturale.

La Commissione Europea ha adottato l'espressione competenze chiave preferendola a quella competenze di base, in quanto queste sono generalmente riferite alle capacità di base nella lettura, scrittura e calcolo. Il termine "competenza" è stato infatti riferito a una "combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto" e le ha definite come quelle di cui "tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione".

LE COMPETENZE DEFINITE NELL'OBBLIGO DI ISTRUZIONE D.M. 139/2007

Il regolamento sul nuovo obbligo di istruzione 22 agosto 2007, con l'obbligo di istruzione, ha fatto proprie le competenze chiave per l'apprendimento permanente indicate dall'UE il 18 dicembre 2006 e contiene le indicazioni nazionali sulle competenze e i saperi che tutti i giovani devono possedere a sedici anni, indipendentemente dalla scuola che frequentano.

Le otto competenze chiave di cittadinanza che tutti gli studenti devono acquisire a 16 anni sono:

- 1) **Imparare ad imparare:** ogni giovane deve acquisire un proprio metodo di studio e di lavoro, sul presupposto che il fenomeno della dispersione è sovente dipendente da una mancata acquisizione dello stesso.
- 2) **Progettare:** ogni giovane deve essere capace di utilizzare le conoscenze apprese per darsi obiettivi significativi e realistici.
- 3) **Comunicare:** ogni giovane deve poter comprendere messaggi di genere e complessità diversi nella varie forme comunicative.
- 4) **Collaborare e partecipare:** ogni giovane deve saper interagire con gli altri comprendendone i diversi punti di vista.
- 5) **Agire in modo autonomo e responsabile:** ogni giovane deve saper riconoscere il valore delle regole e della responsabilità personale.
- 6) **Risolvere problemi:** ogni giovane deve saper affrontare situazioni problematiche e saper contribuire a risolverle.
- 7) **Individuare collegamenti e relazioni:** ogni giovane deve possedere strumenti che gli permettano di affrontare la complessità del vivere nella società globale del nostro tempo.
- 8) **Acquisire ed interpretare l'informazione:** ogni giovane deve poter acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

PRECEDENTE ORDINAMENTO

L'Istituto Tecnico "Don L. Sturzo" si compone di 57 classi di cui 24 costituiscono il primo biennio della Riforma I.T.E. B1 e le rimanenti si caratterizzano per i seguenti indirizzi:

13 Classi IGEA: (Indirizzo Giuridico Economico Aziendale) è l'indirizzo di ragioneria d'ordinamento, in linea con le esigenze della moderna organizzazione del lavoro. Prevede l'uso dell'informatica per tutto il quinquennio come strumento dell'elaborazione e del trattamento del testo scritto (video-scrittura), nonché per le materie scientifiche ed economico-aziendali. Nel quinquennio vengono studiate due lingue europee.

FILIERE D'INDIRIZZO:

6 Classi LITUR (percorso Linguistico - Turistico):

Esso aggiunge ad una formazione giuridico economica, competenze precise ed accreditate in tre lingue europee (oltre a inglese e francese, tedesco e/o spagnolo) per veicolare conoscenze artistiche e naturalistiche del territorio, per programmare e/o organizzare attività per aziende turistiche, per progettare percorsi all'interno del mercato turistico, per fornire consulenza in un rapporto diretto con l'utenza o con organizzazioni turistiche o interlocutori professionali stranieri.

Discipline aggiunte caratterizzanti l'indirizzo: *Arte e Territorio, 3^a Lingua comunitaria, T.I.C. , Pubbliche Relazioni e Tecnica della Comunicazione.*

2 Classi ATECO (percorso Ecologico - Ambientale):

È la risposta al bisogno di conoscere, per salvaguardare, ma anche per gestire una problematica relativa all'ambiente ed al suo sviluppo sostenibile e compatibile. Quindi anche qui la formazione di base giuridica ed economica viene integrata dall'acquisizione di strumenti scientifici e competenze professionali per la gestione e la tutela ambientale.

Discipline aggiunte caratterizzanti l'indirizzo: *Lab. di Chimica ambientale e Ambiente e Territorio.*

10 Classi INFORWEB (percorso Informatico per il WEB) :

Risponde alla sempre più crescente domanda del mondo produttivo di potere individuare risorse umane competenti a gestire la complessa operatività del mondo economico attraverso la tecnologia. Sapere gestire l'informazione è dunque l'obiettivo principale del percorso che sviluppa competenze specifiche dei linguaggi tecnologici e logico-matematici.

Disciplina aggiunta caratterizzante l'indirizzo: *Tecnologie Informatiche della Comunicazione*

2 Classi FINANZE (percorso specifico bancario):

Avendo riscontrato un sicuro interessamento dell'utenza per tali problemi, si è accolta l'istanza di istituire una specifica filiera denominata FINANZE, orientata all'approfondimento di tematiche legate al "credito" e alle transazioni finanziarie.

QUADRI ORARIO
RIFORMA I.T.E.

B1 - “AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING”

Discipline	Monte ore annuale				
	1° biennio		2° biennio		5° anno
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua inglese	99	99	99	99	99
Storia, cittadinanza e Costituzione	66	66	66	66	66
Matematica	132	132	99	99	99
Diritto ed economia	66	66	-	-	-
Scienze integrate (Scienze della terra e biologia)	66	66	-	-	-
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o attività alternative	33	33	33	33	33
Scienze integrate (Fisica)	66	-	-	-	-
Scienze integrate (Chimica)	-	66	-	-	-
Geografia	99	99	-	-	-
Informatica	66	66	66	66	-
Seconda lingua comunitaria (Francese/Tedesco)	99	99	99	99	99
Economia Aziendale	66	66	198	231	264
Economia politica	-	-	99	66	-
Diritto	-	-	99	99	99
Scienza delle finanze	-	-	-	-	99

B 2 – “TURISMO”

Discipline	Monte ore annuale				
	1° biennio		2° biennio		5° anno
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua inglese	99	99	99	99	99
Storia, cittadinanza e Costituzione	66	66	66	66	66
Matematica	132	132	99	99	99
Diritto ed economia	66	66	-	-	-
Scienze integrate (Scienze della terra e biologia)	66	66	-	-	-
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o attività alternative	33	33	33	33	33
Scienze integrate (Fisica)	66	-	-	-	-
Scienze integrate (Chimica)	-	66	-	-	-
Geografia	99	99	-	-	-
Economia aziendale	66	66	-	-	.
Informatica	66	66	-	-	-
Seconda lingua comunitaria (Francese/Tedesco)	99	99	99	99	99
Terza lingua comunitaria	-	-	99	99	99
Discipline turistiche e aziendali	-	-	132	132	132
Diritto e legislazione turistica	-	-	99	99	99
Geografia turistica	-	-	66	66	66
Arte e territorio	-	-	66	66	66

VECCHIO ORDINAMENTO

Discipline - IGEA	Monte ore annuale		
	3° anno	4° anno	5° anno
Religione	33	33	33
Italiano	99	99	99
Storia	66	66	66
Inglese	99	99	99
Francese	99	99	99
Matematica	132	99	99
Scienza della Materia			
Scienza della Natura			
Geografia	99	66	99
Economia Aziendale	198	264	297
Diritto	99	99	99
Economia Politica	66	66	
Scienza delle Finanze			99
Trattamento Testi			
Educazione Fisica	66	66	66

FILIERE

Discipline - ATECO	4° anno	5° anno
Religione	33	33
Italiano	99	99
Storia	66	66
Inglese	99	99
Francese	99	99
Matematica	99	99
Sc. Materia		
Sc. Natura		
Geografia	66	99
Economia Aziendale	264	297
Diritto	99	99
Economia Politica	66	
Scienza delle Finanze		99
Ambiente e territorio	15	15
Lab. Chimica Ambientale	15	15
Trattamento Testi		
Ed. Fisica	66	66

Discipline - FINANZA	4° anno	5° anno
Religione	33	33
Italiano	99	99
Storia	66	66
Inglese	99	99
Francese	99	99
Matematica	99	99
Sc. Materia		
Sc. Natura		
Geografia	66	99
Economia Aziendale	264	297
Diritto	99	99
Economia Politica	66	
Sc. Finanze		99
Trattamento Testi		
Ed. Fisica	66	66
Mercati Finanziari e Creditizi	20	20

Discipline - INFORWEB	4° anno	5° anno
Religione	33	33
Italiano	99	99
Storia	66	66
Inglese	99	99
Francese	99	99
Matematica	99	99
Sc. Materia		
Sc. Natura		
Geografia	66	99
Economia Aziendale	264	297
Diritto	99	99
Economia Politica	66	
Sc. Finanze		99
Trattamento Testi		
Ed. Fisica	66	66
T.I.C.	15	15

Discipline - LITUR	4° anno	5° anno
Religione	33	33
Italiano	99	99
Storia	66	66
Inglese	99	99
Francese/Tedesco	99	99
Matematica	99	99
Scienza della Materia		
Scienza della Natura		
Geografia	66	99
Economia Aziendale	264	297
Diritto	99	99
Economia Politica	66	
Scienza delle Finanze		99
Trattamento Testi		
Educazione Fisica	66	66
Arte e Territorio	15	15
Tecniche della Comun. e Pubbliche Relazioni	10	10
Francese/Spagnolo	35	35
T.I.C.	10	10

ASPETTI ORGANIZZATIVI DELL'ISTITUTO

L'organizzazione didattica dell'I.T.C./E. Sturzo è incentrata sulla figura dell'alunno che è il protagonista del processo educativo.

Il Collegio dei Docenti si articola in Dipartimenti che, per la particolare centralità assunta con la Riforma, vengono ampiamente descritti successivamente. Ogni dipartimento elabora le programmazioni disciplinari che sono articolate in livelli relativi alle conoscenze competenze e capacità ed evidenziano la differenziazione dell'Offerta Formativa che mira all'acquisizione di conoscenze e competenze di base in ogni disciplina, all'incentivazione ad una corretta ed efficace comunicazione orale e scritta, all'attitudine, all'analisi ed alla risoluzione di problemi, alle competenze linguistiche ed informatiche in sintonia con le nuove tecnologie multimediali. Sono ancora specificate le metodologie didattiche adottate, gli strumenti e i sussidi utilizzati, le tipologie delle verifiche, i criteri di valutazione e i tempi di attuazione. Gli elementi sopra elencati vengono rivisti annualmente da ciascun dipartimento all'inizio dell'anno scolastico tenendo sempre presenti gli esiti dei monitoraggi precedentemente svolti ed eventuali nuove disposizioni legislative.

Il Piano di Lavoro individuale, elaborato da ciascun docente, tiene conto della specificità di ogni singola classe, con particolare riguardo alla situazione di partenza, degli obiettivi formativi fissati dal Consiglio di Classe, della programmazione per dipartimenti, delle linee guida del POF.

Ogni classe è supportata e guidata durante il percorso da un Coordinatore che segue le attività della classe, curando i rapporti tra allievi, tra docenti e allievi e tra docenti e famiglie. I Coordinatori vengono designati dal Dirigente Scolastico. L'elenco dei coordinatori di classe viene riportato nella sezione "ALLEGATI".

L'Istituto ritiene fondamentale l'apporto che le famiglie degli studenti danno al fine di realizzare gli obiettivi formativi e, più in generale, quello di migliorare tutti gli aspetti della vita scolastica.

Le comunicazioni scuola-famiglia avvengono con diverse modalità.

Le comunicazioni relative ad aspetti organizzativi (variazioni di orario, riunioni, giustificazioni delle assenze,...) avvengono attraverso:

- note scritte,
- circolari recapitate tramite lo studente.

Le comunicazioni riguardanti l'andamento scolastico degli studenti si realizzano attraverso:

- colloqui individuali con gli insegnanti;
- colloqui generali con gli insegnanti: tre volte l'anno, in orario pomeridiano.
- su invito da parte del Docente Coordinatore di Classe, in orario concordato, qualora sussistano particolari esigenze.

Per particolari necessità le Famiglie possono contattare direttamente il Dirigente Scolastico, i responsabili di Sede e i Docenti Coordinatori di Classe previo appuntamento telefonico.

Il docente segue le prescrizioni definite nel Regolamento d'Istituto per l'esecuzione delle seguenti attività:

- la gestione delle giustificazioni degli alunni;
- la gestione della classe durante l'intervallo, i cambi di ora di lezione, i ritardi e le entrate e le uscite fuori orario;
- la divulgazione ed archiviazione delle Circolari;
- la tenuta del Registro di Classe e del Registro Docente;
- le modalità di utilizzo dei Laboratori e della Biblioteca.

L'anno scolastico è scandito in due quadrimestri, con rilevamenti infraquadrimestrali.

L'orario giornaliero delle lezioni è suddiviso in unità orarie. L'orario annuale delle lezioni è scandito in:

orario provvisorio dal 19 Settembre al 1 Ottobre 2011;

1° orario definitivo dal 3 Ottobre al 22 Dicembre 2011;

2° orario definitivo dal 9 Gennaio al 31 Marzo 2012;

3° orario definitivo dal 2 Aprile al 9 Giugno 2012.

La predisposizione di più orari definitivi consente una migliore articolazione dell'Offerta Formativa. Il monte ore annuale, per le classi delle filiere, infatti, è abbattuto in maniera "bilanciata" (più per le discipline con maggior numero di ore settimanali e meno per le discipline con minor numero di ore).

Il dettaglio delle ore di abbattimento, per ogni singola disciplina, viene annualmente aggiornato ed affisso all'albo della sala docenti perché sia a disposizione di chiunque voglia prenderne visione, interno o esterno alla scuola. L'elaborazione dell'orario è un momento importante della vita didattica ed organizzativa della Scuola. La competenza è del DS, ma egli preferisce delegare a due elementi del collegio l'elaborazione dell'orario.

L'attività è aggiuntiva ed estiva e pertanto va retribuita secondo le quantità previste dal Contratto Integrativo.

La nostra scuola ha fatto della progettualità e delle attività in rete una modalità essenziale di lavoro, realizzando esperienze significative (culturali, di impegno civile, a carattere professionalizzante) innanzitutto in dimensione europea ma anche nel rispetto delle opportunità offerte dalle Istituzioni, degli Enti e delle Associazioni presenti ed operanti nell'ambito del Territorio, individuato sempre di più come terreno privilegiato di intervento. Particolare impulso è dato alla didattica laboratoriale tramite, anche, l'utilizzo delle consistenti risorse strutturali di cui la scuola è dotata. Il nostro

Istituto è, infatti, sede di presidio del Piano Nazionale ISS (insegnare scienze sperimentali) che si propone di elevare le competenze degli alunni nell'ambito scientifico in tutte le classi del biennio.

La diffusione della pratica laboratoriale che caratterizza il piano ISS ha consentito di anticipare i nuovi ordinamenti per l'istruzione secondaria superiore e di favorire il raggiungimento delle competenze previste dalle prove internazionali OCSE-PISA.

Il presidio ISS svolge inoltre azione di formazione nei confronti di docenti di scienze di una rete di scuole che vi aderiscono, al fine di realizzare azioni di sostegno miranti all'innovazione tecnologica per migliorare l'apprendimento degli studenti mediante lo sviluppo di un curriculum di educazione scientifica caratterizzato da: verticalità, trasversalità degli obiettivi, integrazione multidisciplinare e laboratorialità.

Strumento essenziale all'attività didattica sono i libri di testo. La delibera di adozione dei libri di testo spetta al Collegio docenti nella prima decade di maggio.

È norma dello Stato che, per quanto riguarda l'adozione dei libri di testo, i competenti organi scolastici adottino libri di testo in relazione ai quali l'editore si è impegnato a mantenere invariato il contenuto nel quinquennio, salvo che per la pubblicazione di eventuali appendici di aggiornamento da rendere separatamente disponibili.

Salva la ricorrenza di specifiche e motivate esigenze, l'adozione dei libri di testo avviene nella scuola secondaria di secondo grado ogni sei anni, a valere per i successivi sei anni. È noto che la procedura concernente i libri è importante sotto il profilo didattico ed amministrativo e la competenza del servizio è dell'Ufficio di Presidenza. L'attività organizzativa è da considerare aggiuntiva e va retribuita secondo misura già approvata nelle ultime contrattazioni.

In un'ottica di didattica laboratoriale, rientrano tra gli strumenti didattici, a disposizione del docente, la Biblioteca e Centro Servizi, il Centro Risorse "Aquilone" e il Giornale d'Istituto.

La Biblioteca dell'ITC, situata in un ampio e luminoso locale, possiede un ricco patrimonio bibliografico, una fornita emeroteca e un consistente materiale multimediale.

Per gli evidenti aspetti patrimoniali, la responsabilità ricade direttamente sul capo d'Istituto, mentre gli addetti al prestito e alle altre attività sono espressione del Collegio.

La Biblioteca è aperta al territorio e due volte la settimana, il martedì e il giovedì, è aperta anche in orario pomeridiano. Oltre ad offrire il servizio di prestito e di consulenza, essa funziona come centro di documentazione e di risorse multimediali, in cui i giovani hanno la possibilità di fare ricerca, leggere e studiare, ascoltare musica, visionare DVD e/o CD ROM. Si tratta di un'attività delicata e complessa che favorisce il prestito volumi, per gli alunni ed i Docenti, che nel corso degli anni hanno toccato numeri sempre crescenti. La Direzione ricade fra le attribuzioni dell'Ufficio della Dirigenza e però si avvale della qualificata attività dei Docenti secondo modalità previste nel

contratto integrativo. Dall'anno scolastico 2008/09 al personale della biblioteca è stata affidata anche la gestione dei libri in comodato d'uso per gli studenti del biennio. Promuove attività a carattere culturale, seminari e gruppi di ascolto a tema.

Da diversi anni il nostro istituto è sede delle due importanti strutture che si stanno rivelando fondamentali per la crescita del servizio scolastico in generale. Il Centro Polifunzionale dei Servizi è un elemento di riferimento per tutte le attività incentrate sull'utilizzazione delle tecnologie avanzate. Il Centro Servizi, collocato nei locali della Biblioteca è dotato di 12 PC collegati in rete. Notevoli le potenzialità di utilizzo sia per i nostri studenti che per il territorio. Esso ha necessità di una direzione e di personale addestrato disponibile a curarne il funzionamento. Le attività connesse devono intendersi aggiuntive e vanno retribuite.

Il Centro Risorse "Aquilone" contro la dispersione scolastica ha una "mission" irrinunciabile e pertanto gli va garantito un supporto organizzativo adeguato che ha bisogno di una direzione e di addetti.

Il giornale d'Istituto, "STURZONEWS", è un mensile, anche telematico, di informazione e di presentazione delle attività dell'istituto, ma è, soprattutto uno strumento di crescita espressiva e linguistica degli studenti e di scambio di opinioni tra tutti i soggetti scolastici.

LA VALUTAZIONE

La verifica e la conseguente valutazione dell'apprendimento costituisce un processo continuo e non sporadico dell'attività didattica nonché lo strumento per consentire lo sviluppo negli studenti della capacità di autovalutazione. Tale processo dovrà pertanto ispirarsi a criteri di trasparenza e articolarsi in momenti di misurazione di competenze, capacità e conoscenze specifiche all'interno della programmazione didattica delle singole discipline e dei progetti didattici pluridisciplinari eventualmente promossi dalla scuola. La valutazione è da intendersi come conclusione di un percorso che, sulla base delle verifiche e dei relativi esiti, consente di diagnosticare i punti di forza e di debolezza della preparazione disciplinare del singolo studente e permette di proporre percorsi di recupero e approfondimento, tenendo conto non solo del rendimento scolastico in senso stretto ma anche di fattori non scolastici, ambientali e socio-culturali.

La valutazione del rendimento dell'alunno è distinta in:

- Valutazione diagnostica per accertare negli allievi il possesso dei prerequisiti inerenti le conoscenze, le abilità e le competenze minimali richieste per raggiungere quelli programmati nella classe di appartenenza con lo scopo di effettuare interventi mirati al loro eventuale recupero.

- Valutazione formativa per verificare il processo di apprendimento nonché la validità dell'impostazione metodologica.
- Valutazione sommativa per verificare il livello di conoscenze e competenze conseguito nelle singole discipline.

Nell'ambito della programmazione di ciascuna area disciplinare vengono definiti gli strumenti di verifica più idonei alle esigenze specifiche di ogni materia.

Tuttavia, perché tali prove rispondano ai criteri fondamentali di affidabilità e validità, è necessario che esse siano di tipo oggettivo, strutturato, semi-strutturato o tradizionale come:

- interrogazioni tradizionali / compiti in classe;
- test scritti a risposta sintetica;
- prove strutturate;
- prove pratiche di laboratorio con relazione scritta;
- test con sussidi multimediali (computer);
- esecuzione di manufatti didattici elaborati a casa (per materie tecnico-scientifiche);
- esecuzione di esercizi estratti dal testo adottato o dettati dall'insegnante da svolgere a casa;
- ricerche su fonti aggiuntive (altri testi, enciclopedie, esperti).

La valutazione del profitto di ogni allievo verrà fatta sulla base di un congruo numero di verifiche scritte e orali (almeno due votazioni sia per l'orale che per lo scritto).

Nella formulazione della proposta di voto del I Quadrimestre e finale per ciascun allievo, ogni docente terrà conto dei seguenti elementi:

- l'impegno e l'interesse manifestati;
- l'assiduità alla frequenza;
- la partecipazione alle attività curricolari ed extracurricolari;
- la diligenza e il senso di responsabilità con cui ogni allievo svolge i propri compiti di studente sia a scuola che a casa;
- la progressione delle conoscenze, delle competenze e delle abilità rispetto ai livelli di partenza

LINEE GUIDA – SCRUTINI

A decorrere dall'anno scolastico 2010-2011 in base al Regolamento sulla valutazione degli alunni (DPR 122 art. 14 c.7), ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale. Pertanto non si potranno superare i 50 giorni di assenza, pena la bocciatura.

Il regolamento dispone che una deroga a tale limite è possibile solo “*per assenze documentate e continuative a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati*”.

In relazione alla delibera del collegio dei docenti n. 190 dell'1 settembre 2009 tutti gli studenti che dovessero praticare attività sportiva presso società costituite, per gli impegni derivanti potranno usufruire di una quota aggiuntiva di dieci giorni da sommare ai cinquanta. Analogamente potranno godere del bonus di dieci giorni gli alunni che frequentano il conservatorio. Inoltre nello scrutinio del 1° quadrimestre agli studenti che avranno già effettuato il 50% delle assenze consentite sarà attribuito 5 in condotta.

Nel rispetto dell'art. 192 del D. Lgs. 297/94, del D.M. 80/2007, del DPR 122/2009 e dell'art. 6 dell'O.M. 92/2007 si individuano e vengono di seguito riportati i parametri valutativi per determinare il passaggio alla classe successiva degli studenti, la sospensione del giudizio per gli studenti che presentino insufficienze in alcune discipline e la non ammissione alla classe successiva. Ai suddetti parametri i consigli di classe potranno comunque derogare dandone adeguata motivazione in sede di verbalizzazione delle operazioni di scrutinio.

PARAMETRI DI RIFERIMENTO

È ammesso alla classe successiva lo studente che presenta valutazioni uguali e/o superiori alla sufficienza. Viene sospeso il giudizio di ammissione alla classe successiva nei confronti dello studente che presenta valutazione insufficiente in non più di tre discipline, tale da non determinare comunque carenze nella preparazione complessiva. Ai consigli di classe però viene lasciata la possibilità di derogare sulla sospensione dello scrutinio in presenza di quattro insufficienze, motivate in maniera particolareggiata (Delibera collegio dei docenti n. 187 del 13 maggio 2009).

Non è ammesso alla frequenza della classe successiva lo studente che presenta insufficienze gravi che non possano essere colmate con interventi di sostegno e recupero e/o con lo studio autonomo entro la fine dell'anno scolastico e tali da pregiudicare la possibilità di seguire proficuamente il programma di studi dell'anno scolastico successivo.

Il Consiglio di Classe potrà, dunque, deliberare la non ammissione dopo aver attentamente preso atto di quanto segue:

- mancato progresso o progresso non significativo compiuto dallo studente rispetto alla situazione di partenza;
- impossibilità di raggiungere gli obiettivi formativi e le competenze delle discipline interessate entro la fine dell'anno scolastico (vale a dire fino alla sessione di scrutinio dedicata agli alunni con giudizio sospeso).

È ammesso, inoltre, all'Esame di Stato conclusivo del corso di studio di istruzione secondaria di secondo grado lo studente che consegue sei in tutte le discipline, compreso il voto di condotta; basta pertanto una insufficienza per non essere ammessi (Delibera collegio dei docenti n.194 del 10 maggio 2010).

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA

Diversi sono gli elementi che concorrono alla valutazione della condotta di ogni allievo. Si terrà conto soprattutto del corretto e civile comportamento di ciascuno, sia nei riguardi delle altre persone che delle strutture e cose presenti nella scuola; dell'osservanza delle regole dell'istituto; di eventuali ritardi non giustificati, di note disciplinari sul registro di classe, di richiami verbali o scritti, di sanzioni disciplinari comminate durante l'anno scolastico; del senso di responsabilità e del grado di maturazione raggiunto da ogni discente. Anche la partecipazione fattiva e propositiva alla vita scolastica e comunitaria e, ancor più, il rispetto e la considerazione verso ogni aspetto della propria e altrui vita scolastica concorrono, in maniera sostanziale, al voto finale di condotta.

Il Collegio dei Docenti, al fine di garantire l'uniformità delle decisioni, adotta le seguenti linee guida relative all'attribuzione del cinque in condotta (come stabilito nella Delibera n. 187 del 13 maggio 2009):

- comportamento improntato a violenza nella relazione tra compagni;
- mancanza di rispetto nei confronti dei docenti e del personale ATA;
- danneggiamento grave o recidivo del patrimonio della scuola (previo risarcimento dei danni);
- mancata osservanza delle regole d'istituto;
- atti riconducibili a fenomeni di bullismo (sanzionati con quindici giorni di sospensione);
- uso del telefonino durante le ore di lezione.

Per l'attribuzione del voto in condotta che va dal sei all'otto non dovranno esserci note disciplinari gravi riconducibili al fenomeno del bullismo.

CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO E FORMATIVO

Il Credito Scolastico sarà stabilito dal Consiglio di classe sulla base della media dei voti, valutando i seguenti elementi:

- A. media maggiore o uguale alla metà della banda di oscillazione (si assegna il punteggio massimo previsto);
- B. partecipazione al dialogo educativo
- C. partecipazione costruttiva alle attività complementari ed integrative della didattica curricolare e a quelle extra-curricolari organizzate dalla scuola.

D. crediti formativi documentati riconosciuti sulla base della coerenza con l'indirizzo di studio, della ricaduta positiva sullo sviluppo della personalità dello studente e sull'effettivo rendimento scolastico.

Per quanto riguarda il Credito formativo si considerano qualificanti quelle esperienze legate alla formazione della persona e alla crescita umana, civile e sociale, in relazione ai seguenti punti:

- frequenza a corsi di lingue;
- attività sportive a livello agonistico, che devono essere certificate dalle Federazioni competenti o dalle società sportive ad esse affiliate;
- attività di volontariato, a carattere ambientalistico e/o assistenziale, attestate da Associazioni riconosciute a livello nazionale.

La documentazione deve essere prodotta al coordinatore di classe o in segreteria didattica entro la metà di maggio, corredata da breve relazione su carta intestata che certifichi la durata, il tipo di attività svolta e un breve giudizio motivato dell'ente certificatore.

“La somma dei punteggi ottenuti nei tre anni costituisce il credito scolastico” (art. 11 del DPR n.° 23/1998 modificato dal DM n.° 42/2007 e DM n.° 99/2009).

Media dei voti	CREDITO SCOLASTICO (punti)		
	Classe III	Classe IV	Classe V
M = 6	3 - 4	3 - 4	4 - 5
6 < M ≤ 7	4 - 5	4 - 5	5 - 6
7 < M ≤ 8	5 - 6	5 - 6	6 - 7
8 < M ≤ 9	6 - 7	6 - 7	7 - 8
9 < M ≤ 10	7 - 8	7 - 8	8 - 9

Ai fini dell'attribuzione del credito scolastico agli allievi del triennio, oltre alla media aritmetica M dei voti riportata in seno agli scrutini finali, si devono considerare i seguenti parametri:

- Frequenza e puntualità alle lezioni
- Interesse ed impegno nella partecipazione al dialogo educativo
- Partecipazione ad attività complementari ed integrative realizzate dall'istituzione scolastica
- Crediti formativi: partecipazione ad ogni attività o esperienza formativa acquisita al di fuori della Scuola e coerente con gli obiettivi formativi ed educativi propri dell'indirizzo di studi. Tale attività deve essere debitamente documentata e certificata
- Partecipazione alle attività inerenti alla religione cattolica o ad attività alternative

Si precisa inoltre che le esperienze formative esterne saranno inserite nella certificazione finale del Diploma.

Criteri per l'attribuzione del credito scolastico e relativi punteggi

PARAMETRI	PUNTEGGIO	
Frequenza	ASSIDUA	0.20
	ADEGUATA	0.10
	SCARSA	0
Interesse e impegno	COSTANTE E COSTRUTTIVO	0.30
	ADEGUATO	0.20
	INADEGUATO	0
Partecipazione ad attività complementari ed integrative	0.20	

GLI ALUNNI CON DISABILITÀ

La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato ed è espressa con voto in decimi.

Agli alunni con disabilità che non conseguono la licenza è rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è titolo per l'iscrizione e per la frequenza delle classi successive, ai soli fini del riconoscimento di crediti formativi validi anche per l'accesso ai percorsi integrati di istruzione e formazione.

Gli alunni con disabilità sostengono le prove dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo dell'istruzione secondo le modalità previste dall'articolo 318 del testo unico di cui al decreto legislativo n. 297 del 1994.

All'alunno con disabilità che ha svolto un percorso didattico differenziato e non ha conseguito il diploma attestante il superamento dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo, è rilasciato un attestato recante gli elementi informativi relativi all'indirizzo e alla durata del corso di studi seguito, alle materie di insegnamento comprese nel piano di studi, con l'indicazione della durata oraria complessiva destinata a ciascuna, alle competenze, conoscenze e capacità anche professionali, acquisite e dei crediti formativi documentati in sede di esame.

GLI ALUNNI CON DIFFICOLTÀ SPECIFICHE DI APPRENDIMENTO

In riferimento al Decreto Ministeriale 12/07/2011 e le relative linee guida, per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività

didattica e delle prove di esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove. (Art. 10)

GLI ALUNNI STRANIERI

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione ai sensi dell'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.

MODALITÀ DI COMUNICAZIONE ALLE FAMIGLIE DEI RISULTATI

Al termine degli scrutini del primo periodo (trimestre o quadrimestre a seconda della scelta didattica operata dal Collegio docenti), vengono consegnate alle famiglie le pagelle che riportano valutazioni e ore di assenza per ciascuna singola disciplina, il voto di condotta, il giudizio relativo all'insegnamento della religione cattolica se lo studente se ne avvale. Il Consiglio, sulla scorta dei giudizi espressi da ogni singolo docente in sede di scrutinio, individua gli alunni che presentano un quadro di insufficienze tali da rendere necessario un intervento di recupero e/o di sostegno. A tal fine viene inviata ai genitori o a chi ha la tutela del minore, una comunicazione scritta che notifica le lacune scolastiche e gli interventi che il Consiglio di classe intende adottare.

A metà del secondo periodo (nel mese di marzo) tutti i docenti compilano una scheda con l'indicazione del profitto conseguito dallo studente a metà del secondo quadrimestre. Essa viene poi successivamente comunicata alle famiglie.

Al termine dell'anno scolastico, il giudizio di promozione o non promozione alla classe successiva ovvero di ammissione o non ammissione all'esame di stato per gli studenti delle classi quinte, ed il credito scolastico per le classi terze, quarte e quinte, sono resi pubblici attraverso la pubblicazione dei risultati conseguiti nelle singole discipline. Analogamente a quanto avviene nel primo quadrimestre, il Consiglio, sulla scorta dei giudizi espressi da ogni singolo docente in sede di scrutinio, individua gli alunni che presentano un quadro di insufficienze e conseguenti debiti scolastici tali da rendere necessario un intervento di recupero e/o di sostegno. Successivamente viene inviata ai genitori o a chi ha la tutela del minore, una comunicazione scritta che notifica le lacune scolastiche e gli interventi che il Consiglio di classe intende adottare.

I.T.C./I.T.E. "DON LUIGI STURZO"

ATTIVITÀ anno scolastico 2011/12

settembre-11	1 SETTEMBRE - ORE 9,00 COLLEGIO DOCENTI
	DAL 2 AL 6 SETTEMBRE - VERIFICHE GIUDIZI SOSPESI
	IL 7 E 8 SETTEMBRE - SCRUTINI GIUDIZI SOSPESI
	12 E 13 SETTEMBRE - CONVOCAZIONE DIPARTIMENTI DISCIPLINARI
	15 SETTEMBRE - INIZIO DELLE LEZIONI PER LE CLASSI SECONDE, TERZE, QUARTE, QUINTE
	19 SETTEMBRE - INIZIO DELLE LEZIONI PER LE PRIME CLASSI
	ESAMI D'IDONEITÀ
ottobre-11	DAL3 OTTOBRE - CONSIGLI DI CLASSE (PROGRAMMAZIONE)
	IL 28 OTTOBRE - ELEZIONI RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI
	IL 28 OTTOBRE - ELEZIONI RAPPRESENTANTI DEI GENITORI
novembre-11	CONSIGLI DI CLASSE DAL 21 AL 30 - VALUT. INFRAQUIM. - INSEDIAMENTO COMPONENTI ELETTI
	27/28 ELEZIONI DEI COMPONENTI AL CONSIGLIO D'ISTITUTO
dicembre-11	DAL 1 al 9 DIC. RICEVIMENTO GENITORI
	DAL5 AL 22 DICEMBRE - ATTIVITÀ DI RECUPERO CURRICULARE
gennaio-12	IL 31 GENNAIO - CHIUSURA DEL 1° QUADRIMESTRE
febbraio-12	DALL' 1 AL 10 FEBBRAIO - SCRUTINI 1° QUADR.
	DAL 13 AL 17 - CONSEGNA PAGELLE AI GENITORI
	DAL13 al 29 FEBR. ATTIVITÀ DI RECUPERO CURRICULARE
marzo-12	CONSIGLI DI CLASSE DAL 21 al 31 MARZO - VALUT. INFRAQUIM.
aprile-12	DAL 16 AL 20 APRILE - RICEVIMENTO GENITORI
	DAL 23 al 28 APRILE - ESAMI PER LA CERTIFICAZIONE DELLE DISCIPLINE AGGIUNTE QUINTE CLASSI
maggio-12	DAL 2 ALL'8 CONSIGLI DI CLASSE (LIBRI DI TESTO)
	IL 10 MAGGIO - COLLEGIO DOCENTI LIBRI DI TESTO
	DAL'11 AL 18 CONSIGLI DI CLASSE DELLE QUINTE E REDAZIONE DEL DOCUMENTO CONCLUSIVO
	ESAMI INTEGRATIVI E D'IDONEITA' PRIVATISTI
giugno-12	DAL 5 ALL' 8 - SCRUTINI QUINTE CLASSI
	IL 9 GIUGNO - CHIUSURA ANNO SCOLASTICO
	DAL'11 AL 20 - SCRUTINI ALTRE CLASSI

ARTICOLAZIONE DEL COLLEGIO

“I DIPARTIMENTI”

Sovrintendono alla progettazione didattica e assicurano che l'organizzazione scolastica sia funzionale alla realizzazione dell'offerta formativa. Rappresentano lo spazio di elaborazione all'interno della scuola della ricerca educativa e delle innovazioni metodologiche e didattiche.

Infatti il piano per l'innovazione dell'istruzione tecnica, in pieno accordo con il MIUR, prevede che gli istituti coinvolti debbano assumere con delibera dei competenti organi collegiali, l'impegno di strutturare il Collegio Docenti in DIPARTIMENTI, per attivare nuove ed organiche modalità di progettazione educativa e per promuovere e sostenere la condivisione degli obiettivi educativi generali e specifici. Per promuovere la progettazione per aree disciplinari, individuare i nuovi bisogni formativi e definire i piani di aggiornamento e formazione del personale. Per favorire, inoltre, la diffusione delle metodologie più efficaci per migliorare i risultati di apprendimento degli studenti, in particolare attraverso l'utilizzo sistematico di pratiche laboratoriali in tutte le discipline e mediante l'alternanza scuola-lavoro. Per quest'ultimo punto è prevista anche la costituzione di un apposito Comitato Tecnico Scientifico Paritario Scuola-Lavoro, che curerà la creazione di un rapporto organico fra il momento specificamente didattico-educativo dell'attività scolastica ed il mondo produttivo così come previsto da un apposito protocollo d'intesa tra la Regione Siciliana, il MIUR e la Confindustria (SEZIONE ALLEGATI). Il C.T.S. rappresenta uno strumento per migliorare l'offerta formativa e renderla coerente con le esigenze del mondo produttivo.

I dipartimenti non possono più essere pensati come un'assemblea dei docenti di una specifica disciplina bisogna, invece, individuare “aree disciplinari” in cui far convergere le singole materie e perseguire la complementarità dei saperi al fine di superare la tradizionale dicotomia tra cultura umanistica e cultura tecnico-scientifica.

Rientrano tra i compiti dei Dipartimenti:

- descrivere i processi didattici in termini di apprendimento per competenze
- concordare attività comuni relative alla programmazione disciplinare
- cogliere e favorire occasioni di collaborazione disciplinare ricorrendo, anche, allo strumento della flessibilità oraria
- integrare percorsi curriculari con le attività extrascolastiche
- sollecitare l'alunno non solo sulle componenti cognitive dell'apprendimento ma anche su quelle emotive, estetiche ed etiche
- valutare e concordare l'adozione dei libri di testo

- definire gli obiettivi specifici dell'insegnamento delle discipline superando l'insegnamento lineare
- concordare attività di accoglienza e orientamento per gli studenti delle prime classi
- concordare strategie per il recupero motivazionale e disciplinare
- strutturare griglie di valutazione
- creare l'archivio dei materiali didattici prodotti
- dare indicazioni in merito alla realizzazione del piano integrato
- fornire proposte per la formazione e l'aggiornamento pedagogico, culturale, metodologico e giuridico dei docenti

Viene di seguito riportata una tabella contenente l'elenco dei dipartimenti funzionanti nella nostra scuola e dei relativi referenti, nominati o confermati all'inizio dell'anno scolastico.

<u>DIPARTIMENTI PER MATERIA</u>	<u>REFERENTI</u>
Religione	Prof. Sanfilippo Angela
Italiano e Storia	Prof.ssa Moscato Miriam (per il biennio) Prof.ssa Giannone Antonina (per il triennio)
Inglese	Prof.ssa Carfi Liboria
Francese	Prof. Di Salvo Francesca
Tedesco	Prof.ssa Ciofalo Maria
Matematica	Prof. Romano Antonino
Scienze Integrate Fisica/Chimica	Prof. Carubia Salvatore
Scienza Integrate (Scienze della Terra/Biologia)	Prof.ssa Carollo Maria Grazia
Geografia Economica	Prof.ssa Fontana Anna Maria
Economia Aziendale	Prof.sse Finocchio Rosalia – D'Amato Rita
Discipline Giuridiche	Proff. Caponetto - Guagliardo
Informatica	Prof.ssa Spallina Maria Antonietta
Educazione Fisica	Prof. Cinà Michele
Sostegno all'handicap	Prof. Bondi Giovanni

AMBITI DELL'OFFERTA FORMATIVA

Accoglienza : gli alunni delle prime classi vengono indirizzati a svolgere una serie di attività di orientamento al fine di operare la migliore scelta del percorso formativo.

Orientamento : le attività di orientamento, trasversali a tutto il percorso formativo, si svolgono in tre fasi particolari: *orientamento rivolto agli alunni della scuola media* (progetto continuità), *orientamento in itinere*, *orientamento per gli studi universitari*.

Sono previste inoltre azioni di orientamento al lavoro rivolte ai giovani frequentanti gli ultimi anni.

Educazione alla salute e allo “star bene a scuola” : servizio di Informazione e Consulenza rivolto a genitori, docenti, alunni e a tutto il personale della scuola per promuovere interventi di:

- educazione alimentare;
- educazione sessuale;
- prevenzione AIDS e tossicodipendenza; tabagismo e alcolismo.
- educazione antidoping;
- educazione stradale (percorsi formativi ed organizzativi per il conseguimento del certificato di idoneità alla guida del ciclomotore);
- educazione alle diversità e alle pari opportunità;

in collaborazione con i servizi della ASL, tra cui SERT, Dipartimento di Salute Mentale, Neuropsichiatria infantile, Consultorio Familiare e Medicina dello Sport.

Attività a favore dei diversamente abili

- Sostegno all'handicap e iniziative per l'integrazione e il benessere degli studenti e dei genitori;
- Percorsi formativi di valorizzazione delle potenzialità espressive ed operative dei disabili;
- Gare e manifestazioni aperte al territorio;
- Attività teatrali;
- Cineforum;
- Laboratorio artistico e musicale;

Interventi per prevenire la dispersione scolastica : la scuola in un sistema integrato con i diversi soggetti istituzionali presenti nel territorio (famiglia, Osservatorio Provinciale, Comune, Servizi sociali, Forze dell'Ordine e ASL) attiva un attento e continuo servizio di monitoraggio della presenza a scuola, e realizza attività curriculari ed extracurriculari volte alla motivazione e rimotivazione allo studio attraverso la progettualità ricadente nel P.O.N. e P.O.R. nelle azioni previste dallo specifico obiettivo.

Particolare rilievo nell'azione di contrasto del disagio giovanile e delle più gravi manifestazioni, viene dato alle intese operative fra la rete locale di Scuole, l'Ente Comune le forme associative del

volontariato e le parrocchie della Città, attraverso Accordi Programmatici di Quadro finanziati dal Fondo Sociale Europeo.

La scuola è stata inoltre parte integrante del gruppo di piano di zona del distretto socio-sanitario 39. In tale ambito ha condotto il tavolo di lavoro sui minori, chiamando le scuole della rete e le associazioni no-profit all'elaborazione di proposte progettuali mirate a contrastare il disagio giovanile, l'insuccesso scolastico, l'abbandono e la dispersione in un'ottica di inclusione sociale e di sviluppo della cittadinanza attiva.

Educazione alla legalità

- Iniziative di socializzazione e di aggregazione dei giovani a rischio di abbandono scolastico
- Convegni, dibattiti sui fenomeni di criminalità e giornate di promozione della legalità nel contesto territoriale;
- Realizzazione di interventi progettuali in collaborazione con le forze dell'ordine locali.
- Manifestazioni pubbliche in memoria dei caduti nella lotta contro la mafia (“Ricordati di ricordare”)
- Collaborazione con organizzazioni concretamente impegnate nell'esercizio della cultura della legalità (Addio-Pizzo, Libera, Centro Peppino Impastato, Fondazione Giovanni e Francesca Falcone, Pantere Nere, Centro Pio La Torre).
- Partecipazione alle attività previste dal “Premio F. Scaduto”, organizzato dall'Associazione Ex Alunni del Liceo Classico
- Educazione all'esercizio di una cittadinanza europea attiva e responsabile e all'interculturalità.
- Convegni e dibattiti sul tema dei diritti umani.
- Particolare rilievo assumeranno le attività formative previste dal progetto POR Sicilia 2007/13 “ripensare al passato per costruire il futuro” che il nostro istituto realizzerà in rete con altre scuole sui valori fondanti del lavoro considerato sotto molteplici aspetti.

Cittadinanza e costituzione

Realizzazione di attività volte a:

- Sperimentare modelli formativi innovativi basati sul valore aggiunto che “cittadinanza e costituzione” offre all'insegnamento delle diverse discipline;
- Promuovere nei giovani la conoscenza della Costituzione come riscoperta del valore della memoria e come strumento di orientamento del proprio futuro;
- Migliorare la conoscenza di quegli articoli che affrontano il tema del rispetto e della tutela dei diritti umani;
- Coinvolgere i giovani in attività in cui diventano promotori dei valori della costituzione, partecipi e protagonisti del dialogo, della democrazia, della solidarietà e dell'inclusione sociale;

Educazione ambientale

- Partecipazioni ad attività progettuali sui temi dello Sviluppo sostenibile;
- Attività per la salvaguardia dell'ambiente;
- Cura di ambienti naturalistici, di beni culturali e ambientali;
- Promuovere la raccolta differenziata di tutti i rifiuti riciclabili.

Educazione al volontariato e alla solidarietà

- Realizzazione di percorsi formativi volti alla conoscenza e promozione del patrimonio di cultura materiale e immateriale del territorio;
- Organizzazione di eventi volti a valorizzare il patrimonio naturalistico e storico-culturale del territorio;
- Donazione periodica di sangue, in collaborazione con l'ADVS (Associazione Donatori Volontari di Sangue);
- Adozione a distanza di bambini delle aree meno sviluppate del pianeta;
- Partecipazione ad ogni attività che esalti il valore della solidarietà umana;
- Attività di volontariato presso enti assistenziali del territorio;
- Attività di assistenza pomeridiana presso scuole del 1° ciclo del territorio (doposcuola e attività ludico-sportive);
- Attività di animazione per ragazzi diversamente abili
- Organizzazione di eventi volti a valorizzare la multiculturalità;
- Organizzazione di eventi volti a valorizzare il Mediterraneo quale luogo di incontro e di integrazione di culture.

Attività di recupero e di sostegno delle fasce deboli e valorizzazione delle eccellenze

Per garantire il successo formativo a tutti gli alunni delle diverse classi e prevenire fenomeni di dispersione legati a carenze di base o a demotivazione, l'I.T.C. promuove interventi didattici educativi integrati rivolti alle fasce più deboli (attività di recupero) e alle fasce di eccellenza (attività di approfondimento e potenziamento) da svolgere sia in orario curricolare che extracurricolare.

A tale riguardo, tenendo conto del quadro emerso dalla scheda di autovalutazione, nell'ambito del PON 2007-2013, è stato presentato un piano integrato di attività. Esso viene allegato al POF e ne costituirà parte integrante. Sarà inoltre elaborato un progetto esecutivo dettagliato non appena avremo dati più precisi riguardo alle misure finanziarie previste dalla nuova finanziaria.

Seminari e potenziamento delle quinte classi

Per gli studenti delle quinte classi vengono organizzati seminari di studio e approfondimenti disciplinari su moduli tematici particolarmente significativi.

Formazione in servizio del personale scolastico

L'I.T.C. promuove l'attività di formazione di tutto il personale scolastico prestando particolare attenzione ai seguenti temi:

- Attività di formazione finalizzate allo sviluppo di metodologie e didattiche laboratoriali innovative, all'elaborazione di strumenti di valutazione ed autovalutazione del sistema nell'ambito del riordino dei cicli con attenzione specifica al piano di sviluppo delle competenze;
- Prevenzione del disagio giovanile e della dispersione scolastica;
- Attività di formazione finalizzata all'uso didattico delle Nuove Tecnologie;
- Attività di formazione finalizzate all'acquisizione di competenze di base nell'ambito della lingua inglese;
- Promozione delle Pari Opportunità;
- Attività di formazione finalizzata all'acquisizione di competenze nell'ambito delle istituzioni comunitarie;
- Attività di formazione sui DSA
- Attività di formazione finalizzata alla sicurezza nelle scuole.

Rapporti scuola famiglia e coinvolgimento attivo dei genitori

Un attento monitoraggio dell'utenza è volto a mantenere alta l'attenzione sulla partecipazione scolastica degli alunni per garantire un costante scambio di informazioni con le famiglie e per realizzare sempre più sinergie tra le varie componenti educative.

Particolare rilievo assumeranno le iniziative di rete volte a coinvolgere genitori nel dialogo intergenerazionale in un'ottica di supporto al ruolo educativo che la famiglia assume nella crescita socio-culturale dei giovani e nella prevenzione del rischio di devianza e di emarginazione dei soggetti più deboli. In tal senso verranno sviluppati rapporti sinergici con gli Enti locali utilizzando le opportunità degli strumenti messi a disposizione dalla programmazione integrata e dai fondi strutturali. (vedi progetto APQ in allegato).

Attività sportiva :

L'attività è finalizzata:

- all'avviamento alla pratica sportiva sia come conoscenza delle tecniche specifiche di diverse discipline sportive sia come miglioramento di capacità motorie in vista del successo nelle competizioni dei Campionati Studenteschi.

- Alla creazione di gruppi sportivi (calcetto, pallacanestro, pallavolo, pallamano, bowling...) e di attività agonistiche (anche per diversabili), attività di composizione musicale individuale e di gruppo.
- Alla sviluppo della capacità di osservazione e lettura del territorio visto, anche, come strumento di integrazione sociale tramite la realizzazione del Progetto FISO *“Orienteering: La palestra verde”*

Attività laboratoriali e valorizzazione della creatività giovanile:

- **Laboratorio teatrale** : Le finalità principali di tali attività sono le seguenti:

favorire la socializzazione tra gli studenti;

sviluppare senso critico e duttilità mentale;

acquisire atteggiamenti e comportamenti tolleranti nei confronti dell'altro e del diverso;

sviluppare capacità organizzative e pratiche;

approfondire aspetti rilevanti della letteratura di ogni epoca e paese;

maturare senso artistico e sensibilità estetica.

Nell'ottica di rafforzare l'alto valore formativo del fare teatro a scuola l'ITC “Don L. Sturzo” è, quindi, parte attiva del Consorzio “Un teatro per la Scuola - Le Scuole per un teatro” insieme a diverse scuole ed istituzioni del territorio.

- **Laboratorio Cinema** : scopo del laboratorio è l'apprendimento di metodi di lettura delle immagini cinematografiche e dunque anche televisive per giungere ad un confronto critico con il mondo delle immagini. A tal fine vengono ideati e realizzati materiali video da parte degli studenti, che consentono una conoscenza diretta e pratica della produzione video.

- **Laboratori di lettura e scrittura** : per accostare gli allievi al piacere della lettura e della scrittura delle varie tipologie testuali.

- **Laboratorio musicale** : si sperimentano forme e attività di produzione musicale legate a diverse strumentazioni, che trovano spazio espressivo in occasioni di manifestazioni dove i gruppi sono protagonisti. È attivo anche un laboratorio di Musica elettronica.

- **Laboratorio ambientale** : per l'esecuzione di analisi su matrici ambientali (acqua, aria) prelevate nel territorio in collaborazione con altri Enti e Pubbliche Istituzioni.

- **Laboratorio di Scienze**: esperienze laboratoriali collegate a quanto previsto dalle programmazioni curriculari ed extracurriculari, con particolare riferimento alla Filiera ATECO ed al piano I.S.S.

- **Settimana della cultura scientifica**: Presentazione dei progetti realizzati dalle scuole aderenti alla rete ISS.

▪ **Settimana della cultura 2012** : attività di alternanza scuola-lavoro prevista dal progetto ‘Benvenuti al Museo’, promosso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, in cui saranno coinvolti, nel ruolo di guida, gli studenti del percorso LITUR.

I progetti esecutivi relativi a questi ambiti di interventi saranno definiti nel corso dell’anno scolastico in maniera più particolareggiata in base alle risorse provenienti da fonti di diverso tipo, che saranno messe a disposizione dell’Istituzione Scolastica.

Nel momento della realizzazione di tali attività saranno chiamati ad offrire proposte e collaborazione didattiche ed organizzative quanti ne avranno fatto richiesta.

Viaggi di istruzione

L’Istituto organizza viaggi di istruzione in Italia e all’estero con finalità didattico-culturali.

L’organizzazione è affidata alla Funzione Strumentale area 3a.

L’Istituto alleggerisce l’onere del viaggio erogando un contributo ad ogni studente di quinto anno che vi partecipa.

Le classi prime e seconde effettueranno viaggi nel territorio nazionale; le classi del triennio potranno anche recarsi in Paesi europei.

I viaggi di istruzione si realizzano, di norma, entro e non oltre il 30 aprile di ogni anno.

Per ulteriori informazioni al riguardo si veda il Regolamento di Istituto.

PROGETTI PER L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Certificazione delle competenze linguistiche

Attraverso i potenziamenti delle lingue (Inglese, Francese, Tedesco), previsti con l'impiego di risorse del PON e del F.I.S., gli alunni raggiungono le competenze per sostenere gli esami presso gli Enti accreditati (Language Centre – Goethe Institut – Centro Culturale Francese) per il conseguimento della certificazione del livello di competenze e B1 secondo il Quadro Comune di Riferimento Europeo.

Scambi culturali e mobilità europea

Anche quest'anno la politica scolastica del nostro Istituto mira a sviluppare la dimensione europea dell'insegnamento e a favorire il confronto interculturale per la crescita del cittadino europeo attraverso:

- percorsi modulari di studio multidisciplinari e plurilinguistici per la conoscenza e l'approfondimento della storia delle Istituzioni Europee;
- Festa dell'Europa;
- Nell'ambito del programma “E-Twinning” si favorirà la promozione di percorsi formativi mirati a sviluppare la dimensione europea dell'apprendimento attraverso scambi o condivisione di percorsi didattici innovativi.
- Progetto COMENIUS “*Ponti d'amore e di amicizia*” che prevede scambi culturali con scuole della Francia e della Spagna.

Alternanza Scuola – lavoro

“ Il percorso di alternanza scuola lavoro rappresenta, il metodo più efficace di avvio al mondo del lavoro. Il collegamento dei due “mondi” quello teorico della Scuola e pratico della produzione, si può definire riuscito solo, grazie all' inserimento dei giovani nei processi produttivi. I convergenti interessi di chi forma ed educa e di chi produce, trovano soddisfazione proprio nello scambio di attività”. La nostra scuola, sempre aperta all'innovazione organizzativa, già da alcuni anni ha avviato esperienze di alternanza scuola lavoro, che continuano ad attuarsi sia per i giovani ancora studenti che per i neodiplomati.

L'alternanza è considerata parte integrante dell'attività curriculare.

Tirocini e stage rappresentano strumenti indispensabili per fare acquisire ai giovani:

- “ *Senso di iniziativa e imprenditorialità*” per tradurre le idee in azioni
- competenze utili per l'orientamento e l'occupabilità
- regole comportamentali ed esperienze proprie del mondo del lavoro

- capacità di lavorare in team socializzando esperienze e competenze
- consapevolezza dei valori etici

Attraverso i tirocini/stage la scuola promuove la crescita della persona in quanto i percorsi di apprendimento in alternanza assumono una rilevanza educativa nella formazione dei giovani.

Percorsi di imprenditorialità giovanile

Visite guidate presso aziende locali e regionali

Progetto Educazione stradale

Il progetto si prefigge i seguenti obiettivi:

- rendere i giovani utenti della strada informati e rispettosi delle regole;
- prevenire incidenti stradali;
- salvaguardare l'incolumità dei giovani.

Progetto il FISCO in classe

Si propone di diffondere la cultura contributiva, intesa come "educazione" alla concreta partecipazione dei cittadini alla realizzazione e al funzionamento dei servizi pubblici.

Il mondo della scuola è sicuramente una delle sedi più indicate per trasmettere tale messaggio, come dimostrato dalla sinergia sviluppatasi durante la collaborazione degli ultimi anni tra l'Agenzia delle Entrate ed Istituzione Scolastica. Il Ministero ha infatti il compito di promuovere e favorire nelle scuole di ogni ordine e grado interventi di supporto alla educazione ed alla convivenza civile, potenziando le competenze atte all'inserimento degli studenti nella vita sociale e, un domani, nel mondo del lavoro. Fondamentale a tal fine risulta l'attività diretta a migliorare tra i giovani la conoscenza della materia fiscale in modo da renderli consapevoli dell'importanza del loro ruolo di futuri contribuenti. A tal proposito la scuola provvederà ad effettuare visite guidate agli uffici, incontri con i funzionari, progettazione di percorsi di formazione, incontri e seminari, progetti interdisciplinari, ecc.

Progetto OSCAR

Il nostro Istituto aderisce alla rete di scuole che partecipano al Progetto Interistituzionale 2011/2013 di Educazione alimentare "OSCAR", per favorire la tutela della salute, la promozione del benessere, la prevenzione e l'acquisizione di corretti stili di vita per sostenere la "sicurezza umana".

PARTNERS

- MIUR - Rete di scuole primarie e secondarie di 1° e 2° grado

- Fondazione “San Raffaele- G. Giglio” di Cefalù
- LA.T.O. di Cefalù

Centro Risorse Territoriale “AQUILONE”

Il Centro Risorse rappresenta una risposta concreta al problema della dispersione scolastica e del disagio giovanile ed è stato strutturato in modo da garantire ai giovani accoglienza ed opportunità “attraenti” e diversificate per favorire l’integrazione sociale e il successo formativo.

Per potenziare la sua funzione educativa e sociale esso non è stato concepito come struttura a sé stante entro cui indirizzare le specifiche attività per la prevenzione e la lotta contro la dispersione, ma è stato organicamente inserito nel contesto più complessivo delle iniziative che la nostra scuola porta avanti in stretto collegamento con le altre istituzioni, per il successo formativo dei giovani e delle giovani, studenti e non studenti, che vivono situazioni di disagio e rischiano l’esclusione dalla vita attiva.

Le risorse del centro sono utilizzate, infatti, dai giovani e dalle giovani che frequentano la scuola, da coloro che non la frequentano e l’hanno abbandonata, ma sono messe a disposizione anche del contesto sociale in cui la Scuola è situata. Ciò ha permesso alla Scuola di rafforzare il ruolo di coordinamento e di sensibilizzazione svolto nei confronti delle altre istituzioni, delle associazioni ed imprese presenti nel territorio per l’elaborazione di progetti mirati alla lotta alla dispersione scolastica, alla promozione del benessere dei minori e allo sviluppo di politiche di sviluppo locale.

Educazione degli adulti

- Percorsi progettuali, indirizzati a giovani e adulti, occupati e non, mirano a sviluppare in modo significativo la formazione di coloro che vogliono colmare le lacune legate alla formazione di base o curarne l’approfondimento nell’ottica della formazione permanente, secondo i principi del “ Lifelong Learning”. Sarà costituito in questa direzione uno sportello di orientamento e consulenza per adulti che intendono rientrare nel circuito della formazione.
- Progetti di conoscenza e valorizzazione del territorio

Rete “Bab el Gherib”

Nel corso degli ultimi anni l’I.T.C. ha svolto una funzione attiva per lo sviluppo di una progettualità integrata, attivando una serie di iniziative di raccordo con le altre Scuole, le Istituzioni pubbliche, le Associazioni di volontariato, i soggetti economici operanti nel territorio. Allo scopo di predisporre un’offerta formativa integrata che privilegi il successo formativo dei giovani e lo sviluppo di processi di apprendimento permanente.

In questo contesto è nata la Rete “Bab el Gherib” che riunisce le istituzioni scolastiche operanti nel territorio e che ha permesso a tutte le scuole di ogni ordine e grado di Bagheria di elaborare un Piano Integrato dell’Offerta Formativa in cui viene data centralità alla prevenzione e alla lotta alla dispersione scolastica, sviluppando esperienze comuni.

Coerentemente con le esperienze in rete realizzate in questi ultimi anni, sarà dato nuovo impulso alle iniziative integrate che hanno una forte impatto sia in termini di potenziamento delle possibilità di inserimento dei giovani nel tessuto economico e sociale sia in termini di riqualificazione e di sviluppo territoriale. In tale ottica saranno valorizzate tutte le opportunità (riconducibili anche a progettualità esterne alla scuola) che avranno come obiettivo quello di:

- raggiungere i giovani a rischio di dispersione scolastica o in condizione di grave svantaggio (immigrati e diversamente abili), giovani che hanno già abbandonato gli studi con azioni specifiche volte al superamento del disagio e al reinserimento nel circuito scolastico e formativo;
- rendere protagonisti i giovani di interventi di animazione territoriale con specifico riguardo alle aree degradate e di esclusione sociale;
- attivare spazi-laboratori in cui il giovane possa esprimere le proprie potenzialità e acquisire competenze specifiche e trasversali (lettura, scrittura, competenze logico-matematiche e tecnologiche) e sviluppare capacità creative ed espressive (teatro, cinema, musica);
- promuovere processi di cittadinanza attiva volti a superare condizionamenti sociali e culturali radicati nel territorio e promuovere comportamenti improntati al rispetto di sé, degli altri e delle regole della convivenza civile, anche attraverso azioni specificatamente mirate alla fruizione di beni sottratti alla criminalità organizzata;
- sviluppare nuove iniziative di orientamento finalizzate a favorire la transizione nel mondo del lavoro e alla promozione di percorsi di auto-imprenditorialità in settore innovativi legati anche alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio storico economico paesaggistico ed ambientale.
- promuovere il dialogo intergenerazionale volto a facilitare la comunicazione genitori-figli anche attraverso l’attivazione di iniziative educative e di laboratori in grado di realizzare significativi spazi di confronto intorno a problematiche di grande respiro culturale e civile.

Relativamente a quest’ultimo aspetto, assume particolare rilievo la partecipazione ad iniziative progettuali in grado di valorizzare il sapere e le competenze specifiche dei giovani come quelle digitali, raccordandole con l’esperienza vissuta dagli anziani portatori di “saperi antichi “ e di una memoria che va salvaguardata e messa a servizio delle nuove generazioni.

LA PROGETTUALITÀ

L'Offerta Formativa del nostro Istituto si qualifica per l'ampiezza progettuale che, attraverso il notevole impegno e l'apprezzabile capacità organizzativa degli operatori scolastici, arricchisce la didattica e fornisce una serie di servizi che la completano e la supportano.

I progetti, alcuni in prosecuzione dall'anno scolastico precedente, altri deliberati e in fase di avvio sono quelli di seguito elencati:

- Progetti previsti dal Piano Integrato
- Progetti previsti dal POR:
 - laboratorio "lavoro e diritti"*
 - laboratorio "numeri del lavoro"*
 - laboratorio "lavoro e trasformazioni"*
 - laboratorio "lavoro e teatro"*
- Progetti previsti dall'APQ
- Progetto "Il Teatro a Scuola"
- Progetto per un laboratorio teatrale-musicale (anche per disabili).
- Progetto "Cittadini senza ... barriere" (riservato ai diversabili).
- LIM (lavagna interattiva multimediale) nella pratica didattica.
- LIS (lingua italiana dei segni) rivolto ai docenti che hanno quest'anno nelle loro classi soggetti ipoudenti.
- Progetto "Alla scoperta delle ville di Bagheria" (anche per diversabili)
- Progetto "Costituzione di un Centro Sportivo Scolastico per promuovere l'attività motoria per tutti in base alle nuove linee guida del Ministero della Pubblica Istruzione".
- Progetto "laboratorio artistico per l'integrazione scolastica"(riservato ai disabili).
- Progetto "Oscar" di educazione alimentare e tutela della salute
- Convegno "L'Arte e la Tecnologia", promosso dal Liceo Artistico di Bagheria
- Mostra "150 anni di sussidiarietà": *Le forze che cambiano la storia sono le stesse che cambiano il cuore dell'uomo"*
- Progetto di preparazione alle lauree scientifiche

PIANO DELLE ATTIVITÀ

PERSONALE DOCENTE

A norma e per effetto degli artt. 25, 26, 27, 28, 29, 30 del CCNL 2007, poiché gli obblighi di servizio del personale docente sono articolati in attività d'insegnamento e attività funzionali, il Dirigente scolastico con la presente nota predisporre e rende noto il piano complessivo delle attività relativo a tutto il personale, prevedendo i conseguenti impegni che possono riferirsi anche ad attività aggiuntive retribuite dal FIS, indirizzate, queste ultime, agli studenti che diventano i beneficiari finali delle attività e passano attraverso un condiviso allargamento dell'offerta formativa dell'istituto.

In allegato alla presente proposta è il piano complessivo delle attività analiticamente scandito nell'arco dell'anno scolastico e riferito agli obblighi della funzione. Con schema a parte sono allegati il piano delle attività funzionali e quello delle attività aggiuntive retribuibili con le risorse del fondo dell'istituzione.

ATTIVITÀ DI INSEGNAMENTO

- In via preliminare è noto che l'attività di docenza si svolge in non meno di 5 giorni settimanali.
- I Docenti che detengono una cattedra inferiore alle 18 ore settimanali, sono tenuti al completamento dell'orario mediante ore di docenza disponibili in classi collaterali, in eventuali sostituzioni di colleghi assenti, in interventi educativi ed integrativi organizzati, in ultimo, rimanendo "a disposizione" della scuola.
- Potrà essere possibile, previa espressa delibera del collegio e del Consiglio d'istituto un'organizzazione modulare dell'orario delle diverse discipline (calcolo effettuato moltiplicando l'orario sett. X 33).
- Saranno previste unità orarie di 50 minuti (a partire dalla 4^a ora) che per ragioni organizzative, legate ai consistenti fenomeni di pendolarismo, non comporteranno recupero.
- Saranno abbattuti i monti orari delle diverse discipline per permettere l'ampliamento dell'offerta formativa in relazione alle filiere LITUR, ATECO, INFORWEB, FINANZE secondo criteri e modalità rese note al collegio. Le ore non lavorate per l'abbattimento del monte ore annuale saranno recuperate dai Docenti attraverso attività adeguatamente programmate e progettate e con la quota del 60% destinata a supplenze saltuarie e brevi, in sostituzione dei colleghi assenti, con priorità sulle proprie classi, nel corso, negli altri corsi.

ATTIVITÀ FUNZIONALI

Per queste attività si fa richiamo espresso all'art. 29 del CCNL che prevede:

un massimo di 40 ore per attività collegiali (collegi, commissioni, rapporti con le famiglie);
altre 40 ore di regola, per consigli di classe che non siano gli scrutini finali o quadrimestrali.

ATTIVITÀ AGGIUNTIVE

Consistono com'è noto in attività aggiuntive d'insegnamento per un massimo d'ore 6 settimanali (€35,00/ per ora lordi) e funzionali all'insegnamento (€17,50/ora lordi) (tariffe valide al momento della redazione del POF) e viene prevista la retribuzione se e solo se si superano le 40 ore annue di attività di carattere collegiale riguardanti tutti i Docenti.

La complessità del nostro istituto ed il numero delle classi (cinquasette), l'organizzazione logistica su due plessi, sebbene vicini, comporta annualmente la predisposizione di un quadro altrettanto complesso d'interventi e d'attività ricadenti nel Fondo dell'Istituto per garantire un livello corretto di funzionalità. Ciò riguarda non solo il personale Docente, ma anche il personale ATA.

I due piani d'attività s'integrano e determinano, per le diverse competenze, le necessarie sinergie.

Qui di seguito si elencano tutte le attività previste e prevedibili che interessano il personale e che saranno soggetti a retribuzione dal Fondo d'Istituto:

➤ **BIBLIOTECA**

➤ **CENTRO SERVIZI e CENTRO RISORSE**

➤ **LIBRI DI TESTO**

➤ **ORARIO DELLE LEZIONI**

➤ **FILIERE D'INDIRIZZO:**

Si tratta com'è noto delle discipline aggiunte al curriculum di base che sostanzia LITUR, ATECO, INFORWEB, FINANZE. Esse sono prioritariamente assegnate al personale Docente dell'ITC e soltanto dopo l'esaurimento delle domande, si realizzano contratti con personale esterno qualificato.

➤ **COMITATO TECNICO DELLE FILIERE**

Si tratta di un gruppo di lavoro tecnico-scientifico che supporta le filiere dal loro nascere ad oggi. Provvede alla scrittura dei programmi ed al loro aggiornamento, determina i cambiamenti in itinere e sostiene da presso il lavoro dei colleghi impegnati nelle attività.

➤ **UFFICIO ESAMI**

Le innovazioni procedurali e la dimensione della scuola impongono che si curi con puntualità e competenza l'insieme delle problematiche riguardanti: Gestione Recuperi, Gestione Esami di Stato, Esami d'idoneità, Esami integrativi.

L'ufficio composto da due docenti formato secondo le modalità contrattuali integrative assolve un compito delicato e complesso. Infatti, garantisce un efficace percorso verso una conclusione il più possibile adeguata al curriculum di studi svolto dagli alunni. Cura e aggiorna costantemente le procedure e le normative relative alle trasformazioni in atto degli Esami di Stato, monitorando attività di simulazione durante il triennio e favorendo un sereno svolgimento dell'Esame stesso.

Di seguito si elencano una serie d'attività che saranno identificate meglio, sia rispetto all'organizzazione sia rispetto alla quantità di ore da assegnare, in sede di contrattazione.

- Attività di Sostegno, Recupero e Approfondimento
- Coordinamento dei Consigli di Classe
- Monitoraggio assenze
- Dipartimenti Disciplinari
- Redazione del Giornale "STURZO NEWS"
- Attività relative alla giornata della Memoria
- Attività previste dal progetto ministeriale ISS (Insegnamento delle Scienze Sperimentali) con istituzione di un presidio territoriale legato al Centro Servizi
- Attività intese a promuovere l'amore per la lettura e la scrittura
- Progetti intesi a promuovere lo sviluppo dell'educazione scientifica in collaborazione con le scuole elementari e medie del territorio.
- Percorsi per la gestione dell'Impresa Formativa Simulata
- Percorsi di orientamento sia in entrata che in uscita
- Commissione elettorale

Le attività, approvate dal Collegio, saranno realizzate se compatibili con la copertura finanziaria. L'approvazione delle sopradescritte attività identifica la filosofia gestionale propria dell'Istituto.

ALLEGATI

CONSIGLIO D'ISTITUTO

ATTO D'INDIRIZZO A.S. 2011/2012

(ALLEGATO 1)

Premessa

L'atto d'indirizzo intende indicare le prospettive di impegno che la scuola vorrebbe privilegiare nell'anno scolastico 2011-2012. Esso mira a costruire degli obiettivi comuni e condivisi, a cui destinare energie e risorse.

Partendo dalla peculiarità dei fattori identitari del nostro Istituto e dai processi di riordino dell'istruzione tecnica, si definiscono i criteri per rafforzare e sviluppare la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa della scuola.

La nostra scuola continuerà ad operare per valorizzazione dei punti di forza che le hanno consentito di realizzare significativi risultati sul terreno dell'innovazione e dell'ampliamento dell'Offerta Formativa e di consolidare, in controtendenza con il dato nazionale e regionale, il numero degli studenti frequentanti.

In tale direzione occorrerà moltiplicare gli sforzi per rendere ancora più evidente la mission che il nostro Istituto persegue nel territorio di riferimento, valorizzando il ruolo dell'istruzione tecnica come percorso formativo in grado di coniugare la dimensione tecnico-scientifica e la dimensione culturale per dare una risposta seria e efficace alle istanze occupazionali delle nuove generazioni.

Tutto ciò attraverso l'applicazione di un sapere tecnologico e di un metodologia di laboratorio, che sappia educare al rigore, all'onestà intellettuale, alla libertà di pensiero, alla creatività, alla collaborazione: tutti valori fondamentali per la costruzione di una società aperta e democratica.

Criteri generali di progettazione dell'offerta formativa

Il Consiglio d'Istituto, nell'esercizio delle sue competenze in materia, delibera di enunciare i criteri sotto riportati per consentire al collegio dei docenti di procedere alla progettazione dell'attività didattica.

Progettazione curricolare

I tempi di insegnamento e di svolgimento dei programmi curricolari dovranno essere adeguati ai ritmi di apprendimento degli studenti privilegiando una loro articolazione modulare con prove di verifica al termine del modulo ed eventuali tempi di recupero.

Poiché la normativa prevede che ciascuna scuola possa, nella sua autonomia, decidere sul 20% del monte ore del curriculum obbligatorio nazionale, nel caso in cui il Collegio Docenti si riservasse la programmazione autonoma di tale percentuale, si ritiene opportuno che tale monte ore sia impegnato per potenziare, nel biennio, la lingua madre (italiano) e la matematica, anche in preparazione alle prove OCSE P.I.S.A. e INVALSI. Ove possibile potenziare i contatti con le aziende e le attività economiche del territorio; nel triennio le materie caratterizzanti il corso di studi (lingue straniere, Economia Aziendale e Diritto). Entro tale limite è opportuno inserire l'area di progetto ove essa sia prevista o programmata autonomamente dai docenti anche in funzione dell'Esame di Stato.

La definizione di unità d'insegnamento non coincidenti con l'ora di lezione, comporterà che gli orari residui saranno utilizzati nell'ambito dell'orario curricolare obbligatorio anche con redistribuzione delle ore settimanali, e/o con recupero.

L'articolazione modulare di gruppi di alunni e la flessibilità delle classi da prevedere eventualmente nella formazione dell'orario settimanale delle lezioni dovranno essere finalizzate ad attività di approfondimenti e/o di recupero.

Dovrà essere garantita l'attivazione di percorsi didattici individualizzati per gli alunni con handicap e il recupero dei debiti formativi sia nelle ore curricolari sia nelle ore extracurricolari. All'inizio di ogni nuovo anno scolastico, in presenza di adeguati finanziamenti, sarà assicurato un periodo di attività di recupero e di riallineamento. Dovranno essere fissati i criteri di valutazione degli alunni e le modalità di informazione periodica alle famiglie per un loro maggiore coinvolgimento nell'attività educativa della scuola.

Al fine di valorizzare percorsi formativi in grado di sviluppare competenze di area e trasversali spendibili nel mercato del lavoro, la scuola dovrà considerare pilastri fondamentali del POF ed elemento fondamentale del curriculum "locale":

la valorizzazione delle risorse ambientali e culturali del territorio;

promozione della cittadinanza attiva delle nuove generazioni e dei fattori di inclusione e integrazione sociale dei soggetti socialmente svantaggiati;

sviluppo della cultura d'impresa, della cultura dell'alternanza e promozione dell'imprenditorialità giovanile e femminile;

valorizzazione e piena diffusione dei nuovi strumenti e dei nuovi canali dell'informazione e della comunicazione.

Progettazione extra-curricolare

La progettazione extra-curricolare va considerata in stretta correlazione con quella curricolare, configurandosi come attività di ricerca progettuale intesa a sostenere l'innovazione e lo sviluppo dell'offerta formativa in ambito d'Istituto e territoriale.

Le attività extracurricolari, opportunamente selezionate e programmate sulla base dei finanziamenti disponibili dovranno essere finalizzate alla prevenzione del disagio, a forme alternative di comunicazione (teatro, cinema, musica) agli scambi culturali, agli stages aziendali, all'orientamento scolastico, all'alfabetizzazione informatica, all'utilizzazione di Internet, agli incontri con esperti e, ove possibile, alla definizione di accordi e convenzioni con altri enti e scuole per attività a favore dei giovani; infine alla partecipazione ad attività inerenti alla pratica sportiva, le visite di istruzione, ecc., privilegiando l'orario pomeridiano per il loro svolgimento.

E' opportuno sottolineare che le iniziative pilota di sperimentazione e di arricchimento extracurricolare non vanno pensate e realizzate in un'ottica di separatezza dalla didattica ordinaria, ma di unificazione e di graduale assorbimento nelle attività quotidiane delle classi, diventando così parte stabile della proposta educativa della scuola.

Progettazione organizzativa

Essa può prevedere adattamenti del calendario scolastico, senza che ciò comporti né riduzioni delle prestazioni didattiche né degli obblighi lavorativi del personale. L'eventuale flessibilità dell'orario del curriculum e/o delle singole discipline dovrà articolarsi nei sei giorni della settimana tenendo conto della presenza di numerosi allievi che raggiungono la sede dell'istituto con mezzi pubblici non sempre ben correlati all'orario scolastico.

Relativamente ai servizi amministrativi, tecnici ed ausiliari, sulla base dei criteri generali del Dirigente scolastico e delle proposte operative del Direttore dei Servizi Generali Amministrativi, l'orario di servizio deve garantire il normale svolgimento di tutte le attività didattiche ed educative nonché il servizio all'utenza con l'apertura al pubblico sia in orario antimeridiano che pomeridiano.

L'attività di gestione e di amministrazione deve rispettare i principi di semplificazione, trasparenza e buon andamento, fermo restando la tutela delle persone e delle norme relative al trattamento dei dati personali, uniformandosi altresì a criteri di efficienza, efficacia ed economicità.

ELENCO DEI COORDINATORI DI CLASSE

(ALLEGATO N. 2)

N.	CLASSE	COORDINATORE
1	1 A	D'AMATO RITA
2	2 A	FRICANO ELISABETTA
3	3 A	LANZA MARIANO
4	4 A	ARONICA VINCENZO
5	5 A	SPECIALE FINA
6	1 B	MAZZOLA LETIZIA
7	2 B	PULEO SANTO
8	3 B	GRECO GIUSEPPE
9	4 B	INCANDELA GIOVANNA
10	5 B	CASTELLO ROSA
11	1 C	GIAMMANCO MARIANNA
12	2 C	SPOTO VINCENZO
13	3 C	LO COCO SALVATORE
14	4 C	GROPPUSO M. GABRIELLA
15	5 C	RIZZO LUIGI
16	1 D	SANFILIPPO PIETRO
17	2 D	MEZZATESTA VINCENZO
18	3 D	PULEO AGOSTINO
19	4 D	AMORELLO ANTONIO
20	5 D	AVORIO TERESA
21	1 E	MAGGIORE ONOFRIO
22	2 E	DIOGUARDI GIOVANNI
23	3 E	BUTTITTA GIUSEPPA
24	4 E	DI CRISTINA M. CONCETTA
25	5 E	GIANNONE ANTONINA
26	1 F	MINNECI CRUCIANO
27	2 F	MADONIA M. CONCETTA
28	3 F	ROMANO ANTONINO
29	4 F	TOMASELLO GIUSEPPA
30	5 F	CASTRONOVO ADRIANA

31	1 G	CIOFALO MARIA
32	2 G	AIELLO MATTEA
33	3 G	CHENTRENS LAURA
34	4 G	CANCASCI RITA
35	5 G	GIAMPORCARO CONCETTA
36	1 H	DI MARTINO ANTONINA
37	2 H	MOSCATO MIRIAM
38	3 H	PIPITONE MANUELA
39	4 H	GAGLIANO MARIA GIUSEPPA
40	5 H	COLLURA GIUSEPPA
41	1 I	LAGANÀ TIZIANA
42	2 I	QUARTIERI ROSALIA
43	3 I	BRUNO MIMMA
44	4 I	GIAMPORCARO VINCENZA
45	5 I	GRECO TERESA
46	1 L	MANCUSO CATERINA
47	2 L	FUCARINO PAOLO
48	3 L	D'AMICO AURELIO
49	4 L	MINEO ROSA
50	5 L	LA MALFA GIOVANNA
51	1 M	CARFI' LIBORIA
52	2 M	CALABRESE DAMIANO
53	3 M	CANNIZZARO ANTONINA
54	4 M	DI SALVO VINCENZO
55	5 M	DI SALVO FRANCESCA
56	1N	APRILE CAROLA
57	1O	MARCENÓ NINFA

PROGRAMMAZIONI ATTIVITÀ

FUNZIONI STRUMENTALI

(ALLEGATO N. 3)

FUNZIONE STRUMENTALE N. 1

L'azione che caratterizza la funzione strumentale n.1 è quella di rilevare ed analizzare i bisogni formativi di tutti coloro che partecipano al processo formativo: studenti, famiglia, scuola, territorio, istituzioni. L'analisi dei bisogni si qualifica in primo luogo come un'attività di ricerca finalizzata all'acquisizione di dati e informazioni utili ed attendibili per proseguire o meno nelle tappe successive del processo formativo: nella progettazione dell'esperienza formativa, nell'individuazione degli obiettivi didattici, dei contenuti e dei metodi di insegnamento da adottare, nonché nella realizzazione di tale esperienza attraverso un evento formativo. Il momento dell'analisi dei bisogni, abitualmente, viene collocato nella fase iniziale del processo formativo, ma lo ritroveremo in svariati altri momenti, dato che questo è caratterizzato dalla circolarità. La rilevazione delle esigenze formative in realtà non è circoscrivibile ad una fase, iniziale o conclusiva, ma investe l'intero processo formativo, dovendo leggere esigenze che in realtà variano in continuazione.

Al fine di realizzare tutto questo è mio intento, in continuità con l'attività svolta dalla funzione strumentale uscente, migliorare la comunicazione con i soggetti interni alla scuola quali studenti, docenti e personale ATA ma, soprattutto con i soggetti operanti sul territorio per conoscerne le necessità e adeguare l'offerta formativa.

Si ricercheranno e formuleranno strumenti statistici idonei all'autovalutazione del Sistema e alla valutazione dell'Offerta Formativa complessivamente erogata. L'elaborazione delle informazioni ottenute consentirà di definire una progettualità specifica che, in linea con il quadro normativo generale, consentirà un'adeguata risposta alle diverse esigenze evidenziate.

Il confronto e la collaborazione con le altre funzioni strumentali forniranno ulteriori strumenti per proseguire nell'attività di rilevazione dei bisogni.

Rientra nell'azione di questa funzione strumentale, d'intesa con gli uffici di Presidenza e le altre funzioni strumentali, presiedere la Commissione P.O.F. con il compito, centrale nella vita della scuola, di rivedere e aggiornare il Piano Dell'Offerta Formativa, nell'ottica del riordino delle scuole superiori che quest'anno coinvolge il primo biennio. Nella stesura si terrà conto di tutte le proposte e suggerimenti che perverranno e si solleciterà la collaborazione di tutto il personale

scolastico affinché il POF sia, sempre più, un documento accettato e condiviso nel quale tutti si riconoscano. Per raggiungere questo obiettivo si curerà la sua diffusione all'interno e all'esterno della Scuola.

Particolare attenzione, sarà data alla raccolta del materiale concernente la progettualità in corso o in fase di avvio e, in accordo con le funzioni strumentali n.2 e n.5, si darà ampia informazione ai docenti.

La comunicazione avverrà utilizzando gli strumenti tradizionali ma, soprattutto, tramite il sito web che necessita, però, di un rinnovamento e potenziamento. E' mia intenzione, in collaborazione con la funzione strumentale n. 6, costituire un gruppo di lavoro che collabori alla redazione del sito della scuola al fine di potenziare la nostra visibilità e consentire una piena divulgazione di specifico materiale pubblicitario a rinforzo dell'attività di orientamento.

Per la realizzazione di quanto descritto, in accordo con le risorse finanziarie assegnate all'area, la funzione strumentale costituirà gruppi operativi, accogliendo le richieste di quanti vorranno collaborare e delle competenze ed esperienze che risultino coerenti con l'attività programmata.

FUNZIONE STRUMENTALE N. 2

La funzione strumentale n.2, per la quale la sottoscritta presenta la propria candidatura, consapevole del ruolo fondamentale che la risorsa umana docente ricopre nel processo educativo e formativo dei giovani studenti e della necessità di rendersi protagonista dell'innovazione e della ricerca, in un momento storico in cui risulta sempre più difficile trovare un codice comunicativo condiviso, in continuità con il lavoro svolto dalla Funzione Strumentale che ha operato nel biennio precedente, intende assumere fundamentalmente la finalità di :

Valorizzare la risorsa umana docente per una più attiva e consapevole attuazione di quanto indicato dalla Riforma;

Potenziare la professionalità docente con interventi di formazione ed aggiornamento in servizio;
Organizzare interventi di informazione/ formazione sui risultati emersi dall'indagine OCSE-PISA e altre ricerche nazionali e internazionali” per acquisire elementi utili alla valutazione degli stessi per programmare interventi didattici più efficaci al conseguimento delle competenze previste.

Promuovere e potenziare l'attività dei Dipartimenti come Centri di studi e ricerche volti all'innovazione dei percorsi formativi e all'elaborazione di strumenti didattici e di valutazione condivisi ;

Rafforzare il ruolo della Rete e della Scuola nel territorio promuovendo incontri e confronti con docenti di altre scuole ed istituzioni;

Promuovere, di concerto con le altre FF.SS., in particolare con la F.S.5, il protagonismo dei docenti nella definizione delle linee progettuali lungo le quali la Scuola intende muoversi;

Operare, attraverso una maggiore informazione e socializzazione tra i docenti, per una maggiore integrazione tra le attività curriculari e le attività extracurricolari svolte dagli studenti;

Rilevare e/o supportare le situazioni di “disagio” dei docenti;

Accogliere e informare i “nuovi” docenti.

Per la realizzazione delle finalità sopra illustrate, attraverso azioni e interventi mirati, la funzione strumentale si avvarrà di una rete di supporto all'area, accogliendo le richieste di quanti vorranno collaborare e valorizzando competenze ed esperienze, particolarmente coerenti con il programma presentato. A tale scopo saranno costituiti dei gruppi operativi, tenendo , naturalmente, conto delle disponibilità finanziarie assegnate all'area.

Per una efficace realizzazione del programma si opererà sempre in stretta collaborazione con le altre funzioni strumentali, con la Presidenza e con i vari Dipartimenti.

La metodologia di intervento sarà basata sul coinvolgimento attivo di tutti i docenti, esplicitando le attività che si intendono condurre, i tempi e gli obiettivi da raggiungere.

FUNZIONE STRUMENTALE N. 3 A

Le iniziative proposte nell'ambito della Funzione Strumentale n. 3 A, che si articoleranno nel coordinamento con quanto previsto dal POF del nostro Istituto, in continuità con le attività svolte negli anni precedenti e in raccordo con le altre Funzioni Strumentali, saranno sviluppate al fine di realizzare:

- la promozione integrale dell'alunno nelle sue componenti relazionali e cognitive
- lo sviluppo di una consapevole ed autonoma capacità di apprendimento e di scelta, necessaria non solo nel percorso scolastico ma anche nella vita quotidiana.
- la lotta alla dispersione scolastica.

Poiché la funzione dell'area 3 pone un forte richiamo alla centralità dello studente nella scuola, intesa come strumento di emancipazione e di crescita, la programmazione, partendo dall'analisi dei bisogni dei ragazzi, si articolerà attraverso:

- lo sviluppo di attività intese a personalizzare il curriculum, per arricchire l'offerta formativa in relazione ai bisogni degli studenti ed alle risorse dal territorio.
- il confronto con gli studenti ed ai bisogni che essi esprimono;
- la rilevazione dei bisogni formativi
- la promozione di iniziative di coordinamento di tutte le azioni formative rivolte agli studenti;
- il monitoraggio degli interventi

Le attività previste dalla presente programmazione saranno supportate anche dal confronto all'interno dell'Intercic e del "Centro Risorse", in cui sono presenti i rappresentanti delle scuole di tutto il territorio.

Al fine di realizzare le finalità sopra riportate saranno avviate le seguenti attività:

Lotta alla dispersione e all'insuccesso scolastico

Analisi dei bisogni degli studenti;

Accoglienza delle prime classi e sostegno agli studenti nel processo di apprendimento;

Interventi mirati alla conoscenza del regolamento d'istituto ed all'acquisizione di comportamenti rispettosi delle regole;

Monitoraggio delle assenze;

Collegamento con l'Osservatorio provinciale contro la dispersione scolastica;

Sportello di ascolto per genitori e alunni;

Attivazione di percorsi laboratoriali nel Centro Risorse per lo sviluppo di competenze relazionali e cognitive;

Innovazione dei percorsi didattici curricolari e didattica delle competenze

Sarà potenziato e favorito lo sviluppo della didattica laboratoriale come strumento indispensabile per migliorare i risultati dei nostri alunni nelle indagini OCSE-PISA e INVALSI, attraverso la creazione di gruppi di lavoro finalizzati allo sviluppo di una didattica delle competenze.

In accordo con quanto previsto dal Piano Nazionale ISS nell'insegnamento delle scienze, si realizzerà l'apertura dei laboratori di Scienze dell'istituto al territorio, attraverso la progettazione verticale delle attività e una didattica laboratoriale che coinvolga le scuole del territorio che aderiscono al piano.

Orientamento e ri-orientamento

Nel rispetto delle linee guida per la riorganizzazione del Sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore e la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori, adottate dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 25 Gennaio 2008, per realizzare una più stabile e produttiva collaborazione tra le diverse realtà del territorio, la funzione n. 3, si propone di rafforzare le attività di orientamento dei ragazzi delle scuole medie.

Le iniziative di informazione-formazione verso le scuole medie inferiori e verso le famiglie, si realizzeranno attraverso:

- Rafforzamento della una rete di collaborazione operativa e di continuità' didattica con le scuole medie del territorio;
- Diffusione del POF d'Istituto nelle scuole medie di riferimento;
- Collaborazione con i docenti referenti per l'orientamento delle scuole medie;
- Attività di laboratorio e stages in istituto per gli alunni delle terze medie.

Orientamento in itinere:

Nelle classi del biennio si favorirà la riflessione sulle scelte effettuate, secondo le competenze possedute, per poter riconfermare/rafforzare consapevolmente l'orientamento o procedere a un **ri-orientamento**.

Nell'eventualità di un orientamento fallito nel passaggio dalla scuola media alla scuola superiore, risulta fondamentale una didattica di ri-orientamento, durante il primo anno della scuola superiore, con le seguenti finalità:

- offrire una possibilità di non essere penalizzati anche a quegli alunni che si sono trovati particolarmente a disagio per un orientamento non corretto;
- assicurare anche a loro l'opportunità di un successo formativo.

Si potrà quindi realizzare un percorso per l'attivazione di quei meccanismi che permettano il superamento delle difficoltà riscontrate, attraverso la costruzione del curricolo su sfondo biennale, basato sulla creazione di moduli di base legati alla pura essenzialità, per il raggiungimento degli obiettivi minimi disciplinari.

I risultati dell'apprendimento dei moduli più che creare l'ansia di una valutazione troppo precisa e analitica, dovrebbero tendere a sviluppare la riflessione metacognitiva dello studente e quindi una più consapevole partecipazione al processo e una efficace conoscenza di se stesso e dei propri atteggiamenti mentali, al fine di prevenire l'insuccesso e contrastare il disagio e la dispersione scolastica.

Il progetto deve avvalersi di referenti-tutor per ogni disciplina, per la realizzazione dell'ipotesi progettuale, l'elaborazione dei moduli didattici, il monitoraggio e l'elaborazione del report finale.

Educazione alla salute

Attivazione del CIC con interventi sia in ambito curricolare che extracurricolare.

Centro di ascolto per genitori, alunni e per tutto il personale della scuola.

Contatti con i servizi dell'Asl tra cui SERT , Salute mentale, Medicina dello Sport, Consultorio Familiare.

Creazione di un Centro Giovani per la gestione delle assemblee sia di classe che di istituto, per l'organizzazione di attività culturali, musicali, sportive.

Progetti di prevenzione in collaborazione con i servizi della Asl di Bagheria..

Educazione stradale

Nell'ambito dell'educazione stradale si realizzerà un'attività di sensibilizzazione e formazione dei ragazzi su:

Acquisizione di conoscenze in materia di sicurezza stradale;

Norme del Codice della strada e segnaletica stradale, responsabilità penale e civile.;

Evidenziazione dei principali rischi della strada e delle sanzioni;

Fattori patologici che causano pericoli e danni alla circolazione (droghe, alcol, farmaci);

Atteggiamenti psicologici negativi nel rapporto Uomo-Macchina (narcisismo, istinto di potenza, ecc.);

Rischi e danni alla salute umana ed ambientale a causa del traffico (invalidità , morte, inquinamento ecc.);

- **Organizzazione viaggi d'istruzione.**
- **Laboratorio teatrale.**
- **Laboratorio cinema.**

FUNZIONE STRUMENTALE 3-B

La principale finalità della funzione strumentale 3-B è quella di occuparsi delle problematiche afferenti gli alunni diversamente abili o con grave svantaggio socio-culturale per la realizzazione di percorsi educativi disciplinari e multidisciplinari volti al miglioramento dell'istruzione e del successo scolastico.

Tale funzione consentirà praticamente di attuare le indicazioni normative che si riferiscono alla Legge Quadro n. 104/92, ai successivi decreti applicativi e alle recenti (agosto 2009) Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità.

Per potere attuare tutto questo si propone di agire in stretta collaborazione della f.s. n. 1 che si occupa della rilevazione dei bisogni di docenti e studenti e operatori coinvolti nel processo formativo e con la f.s. n. 3-A che si preoccupa essenzialmente di analizzare i bisogni dei giovani.

Le aree di azione della f.s. n. 3-B prevedono:

area di intervento n. 1 di orientamento ed accoglienza tramite

- attività di orientamento nelle scuole medie del territorio bagherese e dei comuni limitrofi;
- creazione di un protocollo di pre-accoglienza e accoglienza rivolto agli alunni diversamente abili provenienti dalle scuole medie e alle loro famiglie, per sostenerli nella fase di adattamento al nuovo ambiente scolastico;
- creazione di uno sportello H destinato a docenti, segreterie, medici ASP, assistenti, personale ATA, familiari ecc..

area di intervento n. 2 di organizzazione normativa e metodologica tramite

- creazione di una banca dati (normative e documentazione riguardanti l'handicap) liberamente consultabile;
- creazione di un protocollo di intervento per i docenti di sostegno per quanto riguarda la presentazione dell'alunno durante il primo Consiglio di Classe con relativa proposta del tipo di percorso didattico adeguato alle capacità (programmazione individualizzata non conforme ai programmi ministeriali o programmazione per obiettivi minimi conforme a tali programmi) ed eventuale individuazione degli obiettivi di classe disciplinari;
- potenziamento di un ambiente/aula attrezzata con PC e relativi supporti informatici e con ausili tecnici;

area di intervento n. 3 di organizzazione all'integrazione tramite

- attività progettuali di Istituto finalizzate al potenziamento delle capacità degli alunni disabili in orario curriculare ed extracurriculare (tipo teatro, musica ed attività sportive);
- regolarizzazione degli alunni diversamente abili e dei relativi insegnanti di sostegno e/o assistenti ai viaggi e gite di istruzione;
- creazione di collegamenti tra il sistema scolastico ed il mondo del lavoro con eventuali enti di formazione, servizi inserimenti lavorativi territoriali, cooperative ecc;

Area d'intervento n. 4

- Supportare il gruppo di lavoro sull'handicap (GLH) coordinato dal Prof. Bondi Giovanni che ne convocherà periodicamente le riunioni per tutte le questioni organizzative e didattiche relative agli alunni H.

FUNZIONE STRUMENTALE N. 4

Le diverse attività della Funzione Strumentale n. 4 si svilupperanno in stretto coordinamento con quanto previsto dal P.O.F. del nostro Istituto ed intendono conseguire i seguenti obiettivi specifici, coerentemente con quanto descritto nella ipotesi programmatica:

1. Turismo e ambiente:

- Valorizzazione dell'area turistica in funzione della prossima apertura dell'istituto tecnico per il turismo;
- Organizzazione e gestione di eventi in rete;
- Progettazione e realizzazione di attività relative a turismo sostenibile e ambiente.

2. Volontariato e solidarietà:

- Progettazione e realizzazione di attività di volontariato e solidarietà che coinvolgano gli alunni del triennio, prevalentemente in orario extracurricolare, che dia loro la possibilità di crescere assumendo un ruolo attivo di cittadini;
- Studio di misure orientate a favorire l'integrazione di soggetti extracomunitari nella scuola.

3. Stage, visite e testimonianze in aziende, studi professionali, enti ed associazioni:

- Implementazione di attività volte a favorire la crescita della coscienza imprenditoriale e la cultura del lavoro attraverso il confronto di realtà locali ed esterne al territorio non soltanto facendo ricorso alla simulazione ma anche e soprattutto con l'ausilio dell'alternanza scuola-lavoro;
- Istituzione di gruppi di acquisto a diretta gestione da parte degli studenti.

4. Scambi culturali:

- Progettazione e realizzazione di scambi culturali attraverso gemellaggi e partenariato multilaterale (Comenius);
- Rafforzamento delle politiche scolastiche del territorio con il potenziamento della Rete Locale di Scuole " Bab el Gherib";
- Consolidamento dei rapporti di collaborazione con gli altri attori della formazione e dello sviluppo socio-economico locale, per avviare la definizione di una programmazione didattica formativa territoriale;
- Sviluppo delle attività in rete collegate ai laboratori (teatro, cinema e musica);
- Sviluppo delle iniziative dirette ad innovare i percorsi didattici curriculari e l'insegnamento delle scienze in linea con quanto previsto dal Piano ISS;

- Valorizzazione e sviluppo delle strutture presenti nel nostro Istituto per dare opportune risposte ai bisogni formativi del territorio (laboratori di chimica, di fisica, linguistici, di informatica e multimediali, centro risorse contro la dispersione scolastica, centro servizi polifunzionali, palestra).

5. Attività sportive e innovative:

- Valorizzazione dello sport come strumento innovativo di integrazione nel territorio (orienteering);
- Elaborazione di moduli didattici innovativi con particolare attenzione all'educazione alimentare.

6. Orientamento in uscita:

- Realizzazione di attività di orientamento individuale (consulenza informativa, consulenza orientativa, counselling, bilancio di competenze) e di gruppo (accoglienza, incontri di formazione, accompagnamento al lavoro, seminari su tematiche collegate all'ingresso nella vita attiva, incontri con esponenti del mondo del lavoro);
- Possibilità di usufruire presso i locali dell'Istituto stesso dei servizi di orientamento gestiti, in accordo con il nostro Istituto, dagli sportelli ARCES ORIENT@LAVORO e CIPAT, gli sportelli sono stati finanziati dalla Regione Siciliana, Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro - Dipartimento Agenzia Regionale per l'Impiego, l'Orientamento, i Servizi e le Attività formative con cofinanziamento Fondo Sociale Europeo 2007-2013;
- Fruizione degli sportelli da parte dei genitori e dei docenti per creare sinergie efficaci all'orientamento degli studenti.
- Sviluppo dei collegamenti con la Formazione Professionale, l'Università, i Centri per l'Impiego, per rafforzare l'azione di orientamento verso i giovani che si avviano ad operare scelte importanti per il loro futuro;
- Istituzione di una banca dati relativa ai giovani diplomati attraverso il monitoraggio dello sviluppo delle loro professionalità e dei risultati universitari.
-

A tal fine, si favorirà la formazione di gruppi di lavoro da impegnare nelle seguenti aree di intervento: didattica laboratoriale, educazione ambientale e turismo, volontariato e solidarietà, alternanza scuola- lavoro, scambi culturali e gemellaggi, orientamento in uscita, attività sportive e innovative, altre attività in rete.

Le iniziative proposte si svolgeranno in continuità con le attività realizzate negli anni precedenti e con quanto previsto dalle altre Funzioni Strumentali.

Funzione Strumentale n. 5

Consapevole della complessità di una funzione che ha il compito di ricercare risorse esterne per realizzare una specifica progettualità interna ed in rete, nel corso dell'anno scolastico 2011-2012 si cercherà di sviluppare, valorizzare e diffondere le linee di intervento progettuale già delineate e sperimentate con successo negli anni precedenti. Ciò in una logica di piena integrazione con il POF e il programma di attività delle altre funzioni strumentali.

Innanzitutto si vuole creare uno stretto collegamento con la Funzione strumentale N.1 al fine di ampliare ed arricchire l'offerta formativa sulla base della lettura dei bisogni del territorio nel quale la Scuola insiste. Già da diversi anni, infatti, il nostro Istituto è punto di riferimento importantissimo per la formazione di giovani, drop out e adulti del comprensorio bagherese.

Proprio per rispondere alle esigenze di formazione del maggior numero di persone possibile, si intende usufruire di tutte le opportunità offerte dagli obiettivi del PON, dalle misure del POR SICILIA, da iniziative promosse da Aziende e da Enti locali.

Per delineare gli interventi progettuali da realizzare, fondamentale sarà altresì la collaborazione con tutte le altre funzioni strumentali. Sinergicamente sarà possibile operare per la promozione di tutte quelle iniziative volte a favorire lo "star bene" a scuola di alunni, docenti e personale ATA, una didattica innovativa che veda la centralità del discente e che sappia sfruttare al meglio le opportunità offerte dalle TIC.

Sempre in continuità con quanto fatto fino ad ora, si darà ampio spazio allo sviluppo del partenariato attivo istituzionale e sociale che, in questi ultimi anni, ha assunto un ruolo fondamentale nella progettazione della scuola, anche attraverso la costituzione di Reti.

Gli ambiti in cui si ritiene più utile attivarsi sono soprattutto i seguenti:

- valorizzazione delle risorse umane;
- prevenzione e lotta alla dispersione scolastica;
- educazione alla legalità, affermazione delle pari opportunità e sviluppo della cittadinanza attiva;
- promozione di nuove competenze nelle aree connesse ai nuovi bacini di impiego (turismo, ambiente, tecnologie, privato sociale, cultura aziendale, autoimprenditorialità, animazione culturale).
- incentivazione della progettualità che prevede la Transizione Scuola-lavoro
- ulteriore incremento della Progettualità volta allo sviluppo della dimensione europea sia attraverso scambi culturali, sia attraverso interventi formativi all'estero.

Nella progettazione delle attività di terrà conto del ruolo che la nostra scuola svolge nel territorio come Centro Risorse e come Centro Servizi, strutture di coordinamento e di integrazione a cui il MIUR assegna centralità nei processi di innovazione tesi al raggiungimento degli obiettivi dell'Unione Europea.

Per la realizzazione di quanto sopra ipotizzato ed esposto, considerata l'ampiezza e la complessità delle aree di intervento, diventa di fondamentale importanza valorizzare le potenzialità di tutti quei docenti che negli anni hanno acquisito esperienze e competenze in ambito progettuale e ai quali si chiederà la disponibilità a collaborare.

Funzione Strumentale n.6

La Funzione strumentale n. 6 nel corso dell'anno scolastico 2011/2012 sulla base della dotazione infrastrutturale a disposizione della scuola intende dare priorità ad una serie di interventi intesi a promuovere l'accesso e la diffusione della società dell'informazione.

Si propone pertanto di:

- Sviluppare competenze digitali (chiave ed avanzate) dei docenti e degli allievi per l'accesso e l'utilizzo della piattaforma e-learning per la produzione e la fruizione di materiali didattici on line
- Favorire la creazione di nuovi ambienti di apprendimento in un'ottica di diffusione dell'uso della rete e di implementazione di metodologie di apprendimento/insegnamento basate sul valore aggiunto offerto dalle nuove tecnologie
- Introdurre in classe l'uso dei personal computer sia per la fruizione dei materiali didattici on line proposti dalle case editrici che per crearne di nuovi in relazione agli obiettivi didattici disciplinari programmati
- Riattivare l'utilizzo del laboratorio di IFS per sviluppare la cultura imprenditoriale nei giovani
- Utilizzare internet nelle attività di orientamento al mondo del lavoro anche attraverso la predisposizione di uno sportello appositamente dedicato in collaborazione con la Funzione Strumentale N. 4
- Attivare la creazione di una banca dati per la raccolta di informazioni riguardanti le caratteristiche del contesto economico territoriale in cui operano diverse tipologie di attività imprenditoriali al fine di conoscere le tendenze dei mercati locali
- Promuovere attività di ricerca attraverso l'uso di internet su aree tematiche di particolare interesse per i giovani anche per la produzione e la diffusione di materiale digitale
- Formare un gruppo di lavoro che collabori alla redazione del sito della scuola

Nel portare avanti le attività previste, in una logica di continuità, di coordinamento e di integrazione, la F.S. n.6 intende fare riferimento:

- alle attività già svolte dalla Funzione strumentale uscente
- ai programmi di attività delle altre Funzioni strumentali
- al POF.

PIANO INTEGRATO

(ALLEGATO N°4)



PIANO INTEGRATO 2011/2012

Anche quest'anno l'Offerta Formativa dell'I.T.C./I.T.E. "Don L. Sturzo" è ampliata ed integrata dalla progettualità del Piano Operativo Nazionale, che attraverso obiettivi e azioni diverse coinvolge studenti, docenti e adulti del territorio.

Ecco di seguito la progettualità da realizzare nel corso di quest'anno scolastico:

OBIETTIVO C-1-FSE-2010-1650

"Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani (comunicazione nella madre lingua , competenza matematica e competenza di base in scienze e tecnologia)"

PARLIAMO E SCRIVIAMO 1 (50 ore)

PARLIAMO E SCRIVIAMO 2 (50 ore)

MATEMATICAMENTE 1 (30 ore)

MATEMATICAMENTE 2 (30 ore)

SPERIMENTIAMO (30 ore)

OBIETTIVO C-5-FSE-2010-280

"Tirocini e stage, simulazioni aziendali, alternanza scuola-lavoro"

DALLA SCUOLA ALL'IMPRESA (120 ore)

OBIETTIVO C Azione 3- Interventi di educazione ambientale, interculturale, sui diritti umani, sulla legalità e sul lavoro anche attraverso modalità di apprendimento informale.

"Educare alla legalità, risorsa per lo sviluppo"

OBIETTIVO G-1-FSE-2010-332

"Migliorare i sistemi di apprendimento durante tutto l'arco della vita: interventi formativi flessibili finalizzati al recupero dell'istruzione di base per giovani e adulti"

MODULO 1 RISCOPRIAMO LE NOSTRE TRADIZIONI (60 ore)

MODULO 2 TECNOLOGIE AMICHE (60 ore)

MODULO 3 ENGLISH FOR YOU(60ore)

VALUTAZIONE (Allegato N° 5)

TABELLA A: CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEI VOTI NELLE SINGOLE DISCIPLINE 1° BIENNIO

	CONOSCENZE	ABILITA'	COMPETENZE	Livello di certificazione delle competenze di base (DM 9 del 27 gennaio 2010)
1-3	Possiede scarse conoscenze degli argomenti disciplinari e disarticolate nozioni dei loro ambiti contestuali.	Disattende le consegne, e/o risponde con assoluta incongruenza di linguaggio e di argomentazione	Non sa orientarsi nell'analisi di problemi semplici e non è in grado di applicare regole o elementari operazioni risolutive	<i>Non ha raggiunto il livello base delle competenze</i>
4	Conosce in modo incerto e confuso gli argomenti disciplinari. Ne distingue con difficoltà i nuclei essenziali e le interrelazioni.	Evidenzia imprecisioni e carenze anche gravi nell'elaborazione delle consegne, che svolge con un linguaggio disordinato e a volte scorretto.	Si orienta a fatica nell'analisi dei problemi semplici, che affronta con confuse e non fondate procedure di risoluzione	
5	E' in possesso di un limitato repertorio di conoscenze, delle quali coglie parzialmente implicazioni e rimandi essenziali	Sviluppa le consegne in modo sommario o parziale, con non certa padronanza delle soluzioni.	Sa analizzare problemi semplici in un numero limitato di contesti. Applica, non sempre adeguatamente, solo semplici procedure risolutive.	
6	Conosce le diverse discipline e ne coglie in linea generale contenuti e sviluppi.	Comprende le consegne e risponde in modo semplice ma appropriato, secondo i diversi linguaggi disciplinari.	Sa analizzare problemi semplici ed orientarsi nella scelta e nella applicazione delle strategie di risoluzione	Livello base: lo studente svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze ed abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali
7	Conosce gli argomenti ed è in grado di stabilire relazioni corrette tra i diversi ambiti disciplinari.	Comprende e contestualizza le consegne, le sviluppa rielaborandole in modo coerente.	Sa impostare problemi di media complessità e formularne in modo appropriato le relative ipotesi di risoluzione	Livello intermedio: lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni note, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite
8	Conosce gli ambiti disciplinari, anche grazie ad approfondimenti personali negli aspetti per i quali ha maggiore interesse.	Sviluppa le consegne con rigore logico, operando collegamenti con appropriate argomentazioni.	E' capace di enucleare in modo articolato strategie di risoluzione dei problemi per elaborare le quali sa operare scelte coerenti ed efficaci	
9-10	Mostra piena padronanza degli ambiti disciplinari grazie a una ricca e articolata rete di informazioni.	E' in grado di sviluppare analisi autonome esprimendo valutazioni critiche, originali e personali.	Sa impostare percorsi di studio autonomi. Effettua con sicurezza e originalità collegamenti e confronti tra i diversi ambiti disciplinari, mostrando sicura capacità di orientarsi.	Livello avanzato: lo studente svolge compiti e problemi complessi in situazioni anche non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. Sa proporre e sostenere le proprie opinioni e assumere autonomamente decisioni consapevoli

TABELLA B
Criteria e livelli di valutazione (Triennio)

Giudizio	/10	Conoscenze	Competenze	Capacità
Scarso	1-3	Nessuna o pochissime conoscenze, data l'ampiezza e la gravità delle lacune evidenziate	Non riesce ad applicare le poche conoscenze di cui è in possesso e commette gravi errori	Non è capace di effettuare analisi e sintesi e non riesce ad organizzare le poche conoscenze, neanche se guidato
Insufficiente	4	Frammentarie e lacunose le conoscenze dei contenuti	Riesce ad applicare qualche conoscenza in compiti semplici, commettendo sostanziali errori nell'esecuzione di compiti semplici	Effettua analisi e sintesi solo parziali ed imprecise. Commette errori nell'uso del lessico della disciplina.
Mediocre	5	Superficiali ed incerte le conoscenze dei contenuti essenziali	Commette qualche errore nell'esecuzione di semplici compiti; ha difficoltà ad applicare le conoscenze acquisite	Effettua analisi e sintesi parziali. Guidato e sollecitato riesce ad organizzare le conoscenze acquisite.
Sufficiente	6	Conosce i contenuti essenziali della disciplina	Applica le conoscenze acquisite ed esegue semplici compiti	Sa cogliere e stabilire relazioni in problematiche semplici ed effettua analisi e sintesi con una certa coerenza.
Discreto	7	Conoscenze complete ed approfondite	Esegue compiti complessi, applicando con coerenza le giuste procedure	Sa cogliere e stabilire relazioni nelle problematiche note; effettua analisi e sintesi complete e coerenti
Buono	8	Complete approfondite e coordinate le conoscenze acquisite	Esegue compiti complessi, sa applicare contenuti e procedure anche in contesti non usuali	Sa cogliere e stabilire relazioni nelle varie problematiche; effettua analisi e sintesi complete, coerenti ed approfondite
Ottimo/ Eccellente	9-10	Completi, approfonditi, coordinati, ampliati e personalizzati i contenuti appresi	Esegue compiti complessi, applica con la massima precisione le conoscenze e le procedure in nuovi contesti	Sa cogliere e stabilire relazioni anche in problematiche complesse, esprimendo valutazioni critiche, originali e personali

**TABELLA C: CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI
COMPORTAMENTO**

INDICATORI	VOTO 10	VOTO 9	VOTO 8	VOTO 7	VOTO 6	VOTO 5
<p>RISPETTO DELLE REGOLE Lo studente frequenta le lezioni assiduamente e nel responsabile rispetto delle prescrizioni previste dal Regolamento di Istituto: in particolare rispetta il ruolo di tutto il personale, è corretto e attento verso i compagni, giustifica tempestivamente le assenze, le entrate posticipate e le uscite anticipate; utilizza responsabilmente i materiali e le strutture della scuola, con particolare riferimento all'igiene ed al decoro della propria classe e dei servizi; rispetta le disposizioni circa la sicurezza e l'emergenza, il divieto di fumo e di utilizzo di cellulari.</p>	<p>Comportamento esemplare e frequenza assidua</p>	<p>Comportamento attento e scrupoloso Frequenza assidua</p>	<p>Comportamento corretto, frequenza regolare</p>	<p>Comportamento accettabile, frequenza non sempre regolare</p>	<p>Comportamento non sempre corretto, frequenza irregolare</p>	<p>Comportamento gravemente inadeguato, assenze pari al 25% del totale dei giorni di scuola</p>
<p>IMPEGNO NELLO STUDIO Lo studente evidenzia una costante tendenza a consolidare gli apprendimenti acquisiti, in modo da maturare una progressiva capacità di orientarsi nella scelta degli studi futuri. Rispetta le consegne a casa e a scuola in tutte le discipline, porta i materiali richiesti, è presente alle verifiche e valutazioni, collabora, si impegna nella didattica curricolare e partecipa alle varie iniziative scolastiche.</p>	Lodevole	Consapevole	Rigoroso	Poco attento	Discontinuo	Insufficiente
<p>PARTECIPAZIONE AL DIALOGO EDUCATIVO Lo studente partecipa al lavoro didattico in classe in modo educato, collaborativo, attento; è responsabile e propositivo durante le visite di istruzione, i viaggi culturali ed in tutte le attività scolastiche ed extrascolastiche; è disponibile e costruttivo nella collaborazione con i compagni.</p>	Vivace, intelligente e positiva	Attiva e Costruttiva	Attiva	Accettabile	Discontinua	Insufficiente

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

ISTITUTO TECNICO ECONOMICO
“DON LUIGI STURZO “
Bagheria (PA)



CERTIFICATO delle COMPETENZE DI BASE
acquisite nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione

Prot. N° _____

IL DIRIGENTE SCOLASTICO **Prof. Genuardi Gioacchino**

Visto il regolamento emanato dal Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca
(ex Ministro della Pubblica Istruzione) con decreto 22 agosto 2007,
n.139;

Visti gli atti di ufficio;

certifica

che l... studente/ ssa _____ cognome nome

nato/a il / /, a Italia

iscritto/a presso questo Istituto nella classe sez.....Indirizzo di studio
nell'anno scolastico 2011/2012

nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione, della durata di 10 anni,

ha acquisito

le competenze di base di seguito indicate:

COMPETENZE DI BASE E RELATIVI LIVELLI RAGGIUNTI (2)	
Asse dei linguaggi	LIVELLI
<p>lingua italiana:</p> <ul style="list-style-type: none"> • padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti • leggere comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo • produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi 	<input type="checkbox"/> livello base <input type="checkbox"/> livello intermedio <input type="checkbox"/> livello avanzato <input type="checkbox"/> livello base non raggiunto motivazione:
<p>lingua straniera</p> <ul style="list-style-type: none"> • utilizzare la lingua.....(3)per i principali scopi comunicativi ed operativi 	<input type="checkbox"/> livello base <input type="checkbox"/> livello intermedio <input type="checkbox"/> livello avanzato <input type="checkbox"/> livello base non raggiunto motivazione:
<p>altri linguaggi</p> <ul style="list-style-type: none"> • utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario • utilizzare e produrre testi multimediali 	<input type="checkbox"/> livello base <input type="checkbox"/> livello intermedio <input type="checkbox"/> livello avanzato <input type="checkbox"/> livello base non raggiunto motivazione:
Asse matematico	
<ul style="list-style-type: none"> • utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica • confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni • individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi • analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico 	<input type="checkbox"/> livello base <input type="checkbox"/> livello intermedio <input type="checkbox"/> livello avanzato <input type="checkbox"/> livello base non raggiunto: motivazione:
Asse scientifico-tecnologico	
<ul style="list-style-type: none"> • osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle varie forme i concetti di sistema e di complessità • analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza • essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate 	<input type="checkbox"/> livello base <input type="checkbox"/> livello intermedio <input type="checkbox"/> livello avanzato <input type="checkbox"/> livello base non raggiunto: motivazione:
Asse storico-sociale	
<ul style="list-style-type: none"> • comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali • collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente • riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio 	<input type="checkbox"/> livello base <input type="checkbox"/> livello intermedio <input type="checkbox"/> livello avanzato <input type="checkbox"/> livello base non raggiunto motivazione:

Le competenze di base relative agli assi culturali sopra richiamati sono state acquisite dallo studente con riferimento alle competenze chiave di cittadinanza di cui all'allegato 2 del regolamento citato in premessa (1. imparare ad imparare; 2. progettare; 3. comunicare; 4. collaborare e partecipare; 5. agire in modo autonomo e responsabile; 6. risolvere problemi; 7. individuare collegamenti e relazioni; 8. acquisire e interpretare l'informazione).

Bagheria, _____ giugno 2012

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Gioacchino Genuardi

(1) Il presente certificato ha validità nazionale.

(2) Livelli relativi all'acquisizione delle competenze di ciascun asse:

Livello base: Lo studente svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze ed abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali

Nel caso in cui non sia stato raggiunto il livello base, è riportata l'espressione "livello base non raggiunto", con l'indicazione della relativa motivazione desunta dai criteri di corrispondenza tra voti e livelli di conoscenza e abilità presenti nel POF

Livello intermedio: lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni note, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite

Livello avanzato: lo studente svolge compiti e problemi complessi in situazioni anche non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. Sa proporre e sostenere le proprie opinioni e assumere autonomamente decisioni consapevoli.

(3) Specificare la prima lingua straniera studiata.

A.P.Q.
(ALLEGATO N°6)

**APQ Giovani protagonisti di sé e del territorio
Az. 1,2,3,4,6**

Scheda progettuale

Denominazione	GIOVANI IN RETE PER UN NUOVO PROTAGONISMO
Azioni	<input checked="" type="checkbox"/> AZIONE 1 - Promozione della creatività giovanile per favorire un maggior protagonismo sociale. Crescere insieme. Giovani protagonisti del territorio. <input type="checkbox"/> AZIONE 2 - Promuovere stili di vita sani e modelli positivi di comportamento. Educare alla legalità. <input type="checkbox"/> AZIONE 3 - Promuovere stili di vita sani e modelli positivi di comportamento. Salute e benessere. La vita mi appartiene. <input type="checkbox"/> AZIONE 4 - Promuovere la cultura dell'accoglienza e della multiculturalità. Una finestra sul mondo. La ricchezza della multiculturalità. <input checked="" type="checkbox"/> AZIONE 6 - Sostegno alle relazioni familiari intergenerazionali. Famiglia e giovani
Ambito territoriale di intervento	<input checked="" type="checkbox"/> Distrettuale <input type="checkbox"/> Provinciale <input type="checkbox"/> Regionale
Specificare quali territori comunali sono direttamente coinvolti nelle attività	Comun di Santa lavia (A) Comune di Altavilla Milicia (PA) Comune di Casteldaccia (PA) Comune di Bagheria (PA) Comune di Ficarazzi (PA) Comune di Termini Imerese (PA)
Se è prevista una sede operativa del progetto indicare: via, tel, fax, cap, città, e-mail	Sede PRESSO I.T.C "LUIGI STURZO" Indirizzo VIA SANT'IGNAZIO DI LOYOLA, 7 – 90011 - BAGHERIA (PA) Telefono 091-931656 Fax 091-900010 E-mail Patd050008@istruzione.it
Ente capofila	I.T.C "LUIGI STURZO"
Enti partner (Reap)	Istituto Tecnico Commerciale "Luigi Sturzo" Istituto Regionale d'Arte Istituto Professionale per l'industria e l'Artigianato "Salvo D'Acquisto" Liceo classico "Francesco Scaduto" Istituto di istruzione statale superiore "Nicolò Palmeri" Associazione Sostegno Docet C.R.S Associazione Arc.te.a Associazione Il Gabbiano Associazione Visionart Associazione I Ragazzi di 3 P Associazione A Testa Alta Associazione New Graphic

	<p>Associazione Eko Onlus</p> <p>Associazione Libertea</p> <p>Associazione Genitori Insieme per..</p> <p>Associazione Terra del Sole</p> <p>Associazione Ce.S.P.E.S</p> <p>Associazione Solesis</p> <p>Associazione Sportiva dilettantistica Sant'Anna</p> <p>Associazione Cassiopea</p> <p>Associazione La Meridiana di Casteldaccia</p> <p>Associazione Ermione</p> <p>Associazione Culturale Sportiva dilettantistica Symposium</p> <p>Associazione Moto Perpetuo Onlus</p> <p>Associazione A.D.S Monte Catalfano</p> <p>Associazione Jus Vitae Onlus</p>
Enti partner esterni	<p>Comune di Santa Flavia (PA)</p> <p>Comune di Altavilla Milicia (PA)</p> <p>Comune di Casteldaccia (PA)</p> <p>Comune di Bagheria (PA)</p> <p>Comune di Ficarazzi (PA)</p>
Eventuali altri enti coinvolti	Le scuole di ogni ordine e grado della rete locale "BAB EL GHERIB" coordinata dal Dirigente Scolastico dell'Istituto capofila e altre istituzioni che hanno già manifestato la volontà di interagire per il pieno raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto.
Durata intervento (in mesi)	24 mesi
Descrizioni sintetica dell'intervento	<p>L'intervento prevede la realizzazione delle Azioni 1 e 6:</p> <p>AZIONE 1 - Promozione della creatività giovanile per favorire un maggior protagonismo sociale. CRESCERE INSIEME. GIOVANI PROTAGONISTI DEL TERRITORIO.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ COSTITUZIONE DEL CENTRO TERRITORIALE GIOVANILE POLIFUNZIONALE PERMANENTE ▪ AZIONE DI ACCOGLIENZA E DI ORIENTAMENTO ▪ OSSERVATORIO ▪ AZIONI PER L'IMPLEMENTAZIONE E L'ATTIVAZIONE DI PROCESSI DI MARKETING TERRITORIALE ED ATTIVITÀ DI SOSTEGNO ALLA RETE GIOVANILE TERRITORIALE -DEFINIZIONE DI MODELLI PER LA FUORIUSCITA DALLA CONDIZIONE ASSISTENZIALE, VERSO FORME DI AUTOIMPIEGO NELL'AMBITO DELL'ECONOMIA LEGATA ALLA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO ▪ ATTIVAZIONE DEL SERVICE KIT PER IL RAFFORZAMENTO DELLE IMPRESE GIOVANILI SUL TERRITORIO ▪ INNALZAMENTO DELLA QUALITÀ DEI SERVIZI CON RIFERIMENTO AL PASSAGGIO DAL WELFARE STATE ALLA WELFARE COMMUNITY ED APPLICAZIONE DEGLI STANDARD DI QUALITÀ. <p>AZIONE 6 - Sostegno alle relazioni familiari intergenerazionali. Famiglia e giovani</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ I GENITORI, EDUCATORI ED OPERATORI SOCIALI INSIEME PER L'EMPOWERMENT GIOVANILE ➤ CINEMA E SPORT PER CONOSCERCI, EDUCARE E VIVERE MEGLIO ➤ COMPETENZE INFORMATICHE DI BASE PER LA CITTADINANZA ATTIVA E PERCORSI PARTECIPATIVI. LA LEVA CIVICA PER L'E-DEMOCRACY ➤ GENITORI E FIGLI INSIEME PER CONOSCERE E VALORIZZARE LE RISORSE CULTURALI ED AMBIENTALI DEL TERRITORIO

<p>Obiettivi (elencare)</p>	<p>OBIETTIVI A BREVE TERMINE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare un collegamento stabile tra organismi istituzionali e rappresentanti del mondo giovanile per lo sviluppo del welfare di responsabilità e del welfare mix (sinergie tra enti pubblici, sfera produttiva locale e mondo dell'associazionismo per creare una piattaforma stabile di collegamento tra i diversi attori); • Realizzazione e promozione dei consumi culturali da parte dei giovani fruitori e supporto alla realizzazione di festival o manifestazioni culturali di portata nazionale o internazionale; • Sviluppo di nuovi prodotti e servizi culturali e ampliamento della gamma di prodotti già esistente finalizzata alla partecipazione e cittadinanza attiva dei giovani (es. siti web, produzione giornali, web TV e Radio, etc); • Promozione delle mete turistiche del territorio ed in particolare l'inserimento di prodotti e servizi territoriali di alta qualità e di produzione sostenibile nelle offerte turistiche regionali; • Creazione di nuove occasioni di lavoro giovanile in settori non ancora sfruttati e conseguente contributo alla diversificazione della struttura economica territoriale; • Promozione di attività per l'adozione di stili di vita sani, e prevenzione dei rischi connessi all'assunzione di droghe, all'abuso di sostanze alcoliche o ad abitudini alimentari errate o a comportamenti auto-lesionistici; • Promozione e diffusione dei processi di inclusione sociale attraverso la pratica sportiva e diffusione dei valori e delle regole connessi allo sport promosse dalle associazioni sportive. • Azione di sostegno alla famiglia ed alla genitorialità intesa come occasione di crescita condivisa e di qualificazione del rapporto intergenerazionale, attraverso anche attività di interscambio delle conoscenze ed esperienze genitori-figli; • Promozione di percorsi di formazione e spazi d'incontro-discussione specifici per favorire le dinamiche intergenerazionali, con riferimento alla fascia adolescenziale e giovanile. <p>OBIETTIVI A MEDIO TERMINE</p> <ul style="list-style-type: none"> f) Definire una strategia complessiva di intervento nel territorio basata sulla corresponsabilizzazione dei ruoli e sulla valorizzazione degli apporti specifici dei singoli attori, innalzando il livello di integrazione delle risorse disponibili; g) Valorizzare le valenze culturali e monumentali, le peculiarità paesaggistiche, nonché la tutela dell'ambiente e dei contesti urbani tramite il supporto di laboratori intesi come luoghi di trasferimento di saperi e apprendimento (nei campi dell'artigianato, dello sviluppo ecosostenibile, dell'arte, della cultura, delle nuove tecnologie); h) Favorire la nascita di nuove strutture che operano nel settore della valorizzazione culturale/turistica del territorio ed accrescere il grado di professionalità e la qualità dei giovani che operano nel settore dei servizi da essi erogati; i) Contribuire al migliorare la sostenibilità, l'accessibilità e la qualità dei servizi per i giovani sul territorio; <ul style="list-style-type: none"> ▪ Alleggerire il sovradimensionamento di impegni e di responsabilità della pubblica amministrazione. <p>OBIETTIVI LUNGO TERMINE</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Innalzare il livello di competenze progettuali e operative degli operatori del settore. ➤ Favorire il passaggio da una cultura assistenziale ad una cultura manageriale; ➤ salvaguardia e sviluppo della competitività del territorio, identificato come contesto fisico uniforme, come meta turistica e come sede d'insediamento di imprese nel comparto turistico-ricreativo; ➤ possibilità di un'offerta di servizi turistici culturali di qualità e la soddisfazione dei consumatori alla ricerca di nuovi prodotti, ➤ Riduzione del gap tecnologico e del <i>digital divide</i> nelle giovani generazioni e nei genitori e il supporto dei processi di cittadinanza attiva e di forme di democrazia partecipata e digitale (<i>e-democracy</i>).
<p>Destinatari delle attività (specificare anche la fascia d'età)</p>	<p>FASCIA DI ETÀ 14/18 (Utenza potenziale: Drop Out; Soggetti a rischio di devianza)</p> <p>Nel territorio di riferimento si verifica un'alta percentuale di giovani proveniente da gruppi con situazione di svantaggio economico-sociale e territoriale. Non tutti i docenti, né tantomeno le Istituzioni pubbliche, hanno avvertito la prevenzione e la lotta alla dispersione scolastica come una priorità, registrandosi una scarsa e relegando il problema della dispersione e dell'insuccesso formativo a totale carico dell'istituzione scolastica.</p> <p>Consapevole di questo l'intervento prevede specifiche azioni di orientamento e sensibilizzazione verso i giovani che frequentano gli istituti scolastici promotori del progetto e le loro famiglie (circa 5.000 alunni) in grado di sensibilizzare e contrastare il preoccupante fenomeno, attraverso l'utilizzo di specifiche strutture e l'adeguamento didattico per il contrasto del fenomeno e potenziare gli strumenti di</p>

	<p>supporto alla famiglia e di sostegno alla genitorialità.</p> <p>FASCIA DI ETÀ 19/25 (Utenza potenziale: Drop Out; Studenti Universitari; Giovani in cerca di prima occupazione; Soggetti a rischio di devianza)</p> <p>Si ritiene che questa fascia di età sia in assoluto la più critica, il giovane assiste al passaggio dall'età adolescenziale all'età adulta, da studente a lavoratore, ed in questo contesto assume un ruolo centrale la formazione in grado di rispondere alla complessità delle sfide che egli è chiamato ad affrontare. In tal senso occorre sfruttare le opportunità offerte dalla presente iniziativa per promuovere forme originali di autorganizzazione e di associazionismo in cui la dotazione strutturale, umana e professionale del REAP costituisca punto di riferimento per dare continuità all'impegno dei genitori e per sensibilizzare alle problematiche del mondo giovanile nuove fasce di popolazione.</p> <p>FASCIA DI ETÀ 26/30 (Utenza potenziale: Giovani in cerca di prima occupazione; Studenti Universitari; Soggetti a rischio di devianza)</p> <p>Questa fascia d'età sarà interessata dalla sperimentazione di nuove procedure basate sul concetto di "imparare lavorando" che consentiranno ai partecipanti di maturare esperienze qualificate ed acquisire nuove competenze per l'inserimento sociale ed occupazionale. Si prevede di promuovere processi di autoconsapevolezza, autopromozione e autoprogettualità di rete fra i gruppi e le organizzazioni (le istituzioni religiose in particolare) che operano per i giovani e con i giovani. Tale strategia, consentirà di analizzare e rappresentare le reali necessità dello sviluppo del contesto territoriale e di creare nuovi bacini d'impiego, attivando meccanismi di animazione territoriale che puntino sulla valorizzazione del ruolo dei soggetti socialmente impegnati e alla loro corresponsabilizzazione nelle scelte programmatiche e organizzative degli interventi.</p> <p>Si prevede di coinvolgere direttamente nell'azione almeno trecento tra genitori e giovani suddivise nelle tre fasce di età previste dall'APQ. Inoltre, si prevede che almeno mille tra genitori e giovani saranno raggiunti a vario titolo dalle attività realizzate nell'ambito dell'azione 6.</p>
Attività previste (elencare)	<p>L'intervento prevede la realizzazione delle Azioni 1 e 6:</p> <p>AZIONE 1 - Promozione della creatività giovanile per favorire un maggior protagonismo sociale. CRESCERE INSIEME. GIOVANI PROTAGONISTI DEL TERRITORIO.</p> <p>1. COSTITUZIONE DEL CENTRO TERRITORIALE GIOVANILE POLIFUNZIONALE PERMANENTE</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Analisi ed individuazione delle risorse strutturali, dei servizi e delle competenze per l'organizzazione ed il funzionamento del Centro; ▪ Definizione del ruolo di ciascun partner in relazione agli obiettivi specifici che dovrà perseguire; ▪ Sviluppo delle interrelazioni con i soggetti che a vario titolo operano nell'ambito del territorio; ▪ Programmazione delle attività del Centro. <p>1. AZIONE DI ACCOGLIENZA E DI ORIENTAMENTO</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Sensibilizzazione dei soggetti potenziali fruitori dei servizi e delle azioni presenti nel progetto (pubblicità, convegni, seminari, materiale propagandistico, etc); ▪ Sportello di accoglienza e di orientamento verso utenti spontanei, indirizzati dai soggetti istituzionali, e dagli operatori dell'economia sociale; ▪ Azione d'indirizzo e di orientamento degli utenti e predisposizione della scheda utente. <p>2. OSSERVATORIO</p> <p>Formazione degli operatori dell'osservatorio; Analisi dei fabbisogni formativi; Analisi delle competenze; Analisi dei bisogni sociali ed economici; Analisi dei problemi di discriminazione e d'esclusione in rapporto ai diversi target di svantaggio sociale presenti sul territorio; Individuazione delle opportunità e dei servizi e destinati ai giovani, per diffonderne la conoscenza, facilitarne l'accesso e stimolarne l'utilizzo; Analisi delle problematiche organizzative e gestionali delle organizzazioni giovanili; Analisi delle proposte formulate dagli utenti per il superamento delle problematiche di svantaggi e/o definizione dello sviluppo delle attività progettuali.</p> <p><u>AZIONI PER L'IMPLEMENTAZIONE E L'ATTIVAZIONE DI PROCESSI DI MARKETING TERRITORIALE ED ATTIVITÀ DI SOSTEGNO ALLA RETE GIOVANILE TERRITORIALE -DEFINIZIONE DI MODELLI PER LA FUORIUSCITA DALLA CONDIZIONE ASSISTENZIALE, VERSO FORME DI AUTOIMPIEGO NELL'AMBITO DELL'ECONOMIA LEGATA ALLA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO</u></p> <p>5 ATTIVAZIONE DEL SERVICE KIT PER IL RAFFORZAMENTO DELLE IMPRESE GIOVANILI SUL TERRITORIO</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Predisposizione ed erogazione di servizi di consulenza organizzativa, gestionale, legale, amministrativa e fiscale; ▪ Predisposizione di servizi di promozione, marketing e comunicazione; ▪ Laboratorio digitale per la rappresentazione dei beni culturali ed ambientali del territorio; ▪ Internet Cafè; ▪ Laboratorio immagini e di animazione cinematografica; ▪ Laboratorio di animazione musicale; ▪ Laboratorio ludico/espressivo e di animazione teatrale; ▪ Laboratorio per la lavorazione artigianale della ceramica; ▪ Laboratorio artistico di decorazione e modellistica; ▪ Laboratorio di animazione danza e ballo; ▪ Laboratorio di organizzazione eventi nel territorio di riferimento; ▪ Laboratorio per la promozione del territorio attraverso il marketing territoriale.

	<p>1. <u>INNALZAMENTO DELLA QUALITÀ DEI SERVIZI CON RIFERIMENTO AL PASSAGGIO DAL WELFARE STATE ALLA WELFARE COMMUNITY ED APPLICAZIONE DEGLI STANDARD DI QUALITÀ.</u></p> <p>Servizi di supporto e di consulenza per la definizione ed applicazione di sistemi di qualità e di modelli di misurazione dell'efficacia ed efficienza dei servizi erogati, coniugate a criteri di soddisfazione dell'utente fruitore;</p> <p>Servizi di supporto e consulenza per la definizione ed applicazione di modelli di bilancio sociale per la rappresentazione e valutazione dell'impatto dell'iniziativa imprenditoriale sul tessuto sociale;</p> <p>Attività di sensibilizzazione per la definizione di modelli di compartecipazione degli adulti e degli utenti alla programmazione, alla gestione ed alla valutazione dei servizi, con specifico riferimento alla carta dei servizi sociali.</p> <p>AZIONE 6 - Sostegno alle relazioni familiari intergenerazionali. Famiglia e giovani</p> <p><u>GENTORI, EDUCATORI ED OPERATORI SOCIALI INSIEME PER L'EMPOWERMENT GIOVANILE</u></p> <p>Individuare nuovi strumenti didattici che valorizzino le esperienze vissute dai giovani anche in contesti non formali di apprendimento;</p> <p>Definire le modalità e le strategie didattiche più opportune (in particolare nell'ambito laboratoriale) da utilizzare in modelli di empowerment basati sull'efficacia dei processi interattivi e sulla qualità delle prestazioni;</p> <p>Costituire un osservatorio comune per la individuazione, il raggiungimento e il supporto ai giovani a rischio di abbandono e alle famiglie e ai genitori in condizioni di difficoltà socio-culturali ed economico.</p> <p><u>CINEMA E SPORT PER CONOSCERCI, EDUCARE E VIVERE MEGLIO</u></p> <p>Migliorare competenze comunicativo-relazionali efficaci e rafforzare l'identità e i rapporti genitori-figli;</p> <p>Riconoscere, attraverso la riflessione sull'iconografia e la narrazione cinematografica, gli elementi fondanti di un rapporto qualificato tra figli e genitori;</p> <p>Comprendere l'importanza dell'esercizio fisico per rafforzare la propria identità, il benessere e la salute fisica e mentale dei giovani e acquisire la consapevolezza che lo sport è un codice di comunicazione che induce al rispetto delle regole, a sentimenti di lealtà e solidarietà, alla sana competitività;</p> <p>Organizzare insieme ai ragazzi momenti di attività sportive in cui vivere alla pari con i genitori.</p> <p><u>COMPETENZE INFORMATICHE DI BASE PER LA CITTADINANZA ATTIVA E PERCORSI PARTECIPATIVI. LA LEVA CIVICA PER L'E-DEMOCRACY</u></p> <p>L'intervento intende individuare gruppi di genitori di diversa <i>provenienza sociale e territoriale</i> che, sperimentando nuovi percorsi individualizzati e che diano centralità all'uso consapevole dei nuovi strumenti tecnologici.</p> <p>3. <u>GENTORI E FIGLI INSIEME PER CONOSCERE E VALORIZZARE LE RISORSE CULTURALI ED AMBIENTALI DEL TERRITORIO</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ sviluppare il "senso di appartenenza" ad una realtà di grande valore storico-culturale ed ambientale, che rischia di disperdersi in uno stato di degrado irreversibile; ▪ Accrescere la cultura dei cittadini con una azione formativa e di ricerca comune per collegare i temi della tutela dei beni culturali ed ambientali a quelle della loro fruizione; ▪ Sviluppare forme di interscambio tra figli e genitori in un processo in cui il sapere informatico dei giovani interagisce con l'esperienza di vita ed il vissuto degli adulti;
<p>Modalità previste per accesso/partecipazione da parte dei destinatari</p>	<p>AZIONE 1 - Promozione della creatività giovanile per favorire un maggior protagonismo sociale. CRESCERE INSIEME. GIOVANI PROTAGONISTI DEL TERRITORIO.</p> <p>Si prevede di coinvolgere direttamente nell'azione almeno settecento giovani suddivise nelle tre fasce di età. Inoltre, si prevede che almeno millecinquecento giovani saranno raggiunti a vario titolo dalle attività realizzate nell'ambito dell'azione 1.</p> <p>In particolare i destinatari possono essere suddivisi in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Studenti delle scuole secondarie superiori del territorio; - Giovani che si trovano nella condizione di inoccupazione, disoccupazione o ricerca di lavoro, certificata al momento della presentazione della domanda di ammissione alla selezione; - Oltre a inoccupati, disoccupati o persone alla ricerca di lavoro, saranno destinatari dell'attività formativa le lavoratrici ed i lavoratori dipendenti delle imprese del comparto turistico, aventi sede legale e/o operativa nel territorio di riferimento. <p>AZIONE 6 - Sostegno alle relazioni familiari intergenerazionali. Famiglia e giovani</p> <p>Si prevede di coinvolgere direttamente nell'azione almeno trecento tra genitori e giovani suddivise nelle tre fasce di età di cui al punto 4.3. Inoltre, si prevede che almeno mille tra genitori e giovani saranno raggiunti a vario titolo dalle attività realizzate nell'ambito dell'azione 6.</p> <p>I destinatari dell'intervento saranno gruppi di genitori (le mamme in particolare) raggiunti attraverso i servizi informativi e di comunicazione attivati dal progetto, svolta anche all'interno delle scuole.</p> <p>Giovani a rischio di devianza, <i>drop out</i>. Giovani e genitori in possesso di determinate competenze che intendono trasferire nell'ambito di specifici contesti laboratoriali. Inoltre, destinatari indiretti delle iniziative saranno docenti ed operatori sociali organizzati per la diffusione delle competenze educative e genitoriali.</p>

PROTOCOLLO D'INTESA MIUR-REGIONE SICILIANA-CONFINDUSTRIA

(ALLEGATO N. 7)

Protocollo d'intesa

Piano per l'innovazione dell'Istruzione Tecnica Anno scolastico 2009.10

Facendo seguito a quanto convenuto in data 6.7.2009 fra il Dott. Guido Di Stefano, la Dott.ssa Patrizia Monterosso, il Dott. Ivan Lo Bello, rispettivamente Direttore generale USR Sicilia, Direttore Generale Dipartimento Regionale Istruzione e formazione Professionale, Presidente di Confindustria Sicilia;

- avuto particolare apprezzamento per la collaborazione istituzionale fra l'Ufficio Scolastico Regionale, l'Assessorato Regionale alla P.I., l'Assessorato al lavoro ed alla Formazione professionale e la Confindustria Sicilia che si concretizza con le iniziative dell'USR, assunte per valorizzare gli Istituti Tecnici della Regione, con quelle assunte e promosse dalla Regione Sicilia nel campo dell'Istruzione, della Formazione e dell'Orientamento, nonché con le azioni di raccordo con il mondo produttivo promosse e favorite da Confindustria Sicilia;
- avendo valutato, a livello di singole istituzioni scolastiche dell'Istruzione Tecnica della Regione Sicilia, segnatamente della provincia di Palermo, come prioritaria la valorizzazione degli studi tecnico-scientifici nella prospettiva di una efficace azione orientativa universitaria, post-secondaria e professionale in collaborazione con la realtà produttiva e con il mercato del lavoro nella provincia di Palermo;
- assumendo integralmente le premesse declinate nel protocollo cui ci si riferisce nella presente intesa, allo scopo di efficacemente concorrere alla realizzazione del Piano dell'Innovazione dell'Istruzione Tecnica che si è avviato sperimentalmente nell'anno scolastico 2009/2010 per andare “a regime” nei prossimi anni scolastici,

i Dirigenti Scolastici e Confindustria di Palermo
concordano quanto segue:

ARTICOLO 1

Gli Istituti Tecnici Commerciali, gli Istituti Tecnici per il Turismo, futuri Istituti Tecnici Economici, gli Istituti Tecnici Industriali nelle loro previste articolazioni, sulla base delle deliberazioni assunte dai competenti OO. CC. per strutturare il collegio dei Docenti in Dipartimenti allo scopo di attivare nuovi percorsi educativi,

si impegnano

- ad avviare, entro breve tempo, sistematici interventi di aggiornamento di tutto il personale della Scuola attraverso modelli di articolazione delle attività, omogenei a livello regionale, ma autonomamente a livello di rete locale;
- ad istituire il CTS paritetico Scuola-Lavoro secondo quanto puntualmente convenuto nel protocollo di riferimento;
- a rimodulare una prassi educativa e didattica basata sui programmi in percorsi strutturati per competenze.

ARTICOLO 2

Confindustria, sulla base di quanto convenuto all'articolo 4 del protocollo cui ci si riferisce, si impegna a: indicare i componenti qualificati e disponibili a far parte del CTS delle singole Scuole, di cui all'articolo 1 del protocollo.

Ad offrire quanto tecnicamente ed organizzativamente necessario per la realizzazione del progetto di riforma, mettendo a disposizione esperti di impresa, imprenditori, manager e tecnici.

A favorire attività formative per gli studenti, garantendo l'apertura, nella piena sicurezza degli studenti e del personale della scuola, di laboratori aziendali per visite ed esperienza didattiche, di rinforzare la collaborazione nei percorsi di <<alternanza scuola-lavoro>>, negli stage formativi, a collaborare nella definizione dei percorsi di aggiornamento dei Docenti, predisponendo, d'intesa con le Scuole, l'organizzazione degli stessi corsi.

ARTICOLO 3

Per gli obiettivi sopra richiamati finalizzati all'innovazione dell'Istruzione Tecnica, rimane attivo quanto previsto dall'articolo 5 del protocollo di riferimento.

PALERMO, li 14 . 02. 2010

I Dirigenti Scolastici

Salvatore Provenzani in rappresentanza dei DD.SS. degli I.T.C. della provincia di Palermo

Roberto Tripodi in rappresentanza dei DD.SS. degli I.T.I. della provincia di Palermo

Antonino Salerno rappresentante legale di Confindustria Palermo

INDICE

PRESENTAZIONE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO	Pag.	3
NATURA DEL P.O.F E SU COLLOCAZIONE ALL'INTERNO DELLA PROGETTAZIONE D'ISTITUTO	Pag.	4
PROCEDURA DI ELABORAZIONE E DI APPROVAZIONE DEL P.O.F.	Pag.	5
CONTESTO AMBIENTALE	Pag.	6
ORGANIGRAMMA STAFF DI DIREZIONE	Pag.	8
RESPONSABILI FUNZIONI STRUMENTALI AL P.O.F.	Pag.	9
PERSONALE AMMINISTRATIVO E AUSILIARIO	Pag.	11
GLI ALUNNI E LA SCUOLA	Pag.	12
LA RIFORMA DELLA SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO	Pag.	13
➤ LINEE GENERALI DI INDIRIZZO NELL'ELABORAZIONE DEL P.O.F., ALLA LUCE DEL RIORDINO		
➤ FONDAMENTI DELL'AZIONE DELL'ISTITUTO		
➤ OBIETTIVI EDUCATIVI		
➤ OBIETTIVI DIDATTICI		
IDENTITA' DEI NUOVI ISTITUTI TECNICI	Pag.	15
DALLA PROGETTAZIONE CURRICOLARE AL PIANO DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE	Pag.	19
➤ LE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE		
➤ LE COMPETENZE DEFINITE NELL'OBBLIGO D'ISTRUZIONE D.M. 139/2007		
PRECEDENTE ORDINAMENTO	Pag.	22
QUADRI ORARIO	Pag.	23
ASPETTI ORGANIZZATIVI DELL'ISTITUTO	Pag.	26

LA VALUTAZIONE	Pag.	29
➤ LINEE GUIDA-SCRUTINI		
➤ PARAMETRI DI RIFERIMENTO		
➤ CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA		
➤ CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO E FORMATIVO		
➤ GLI ALUNNI CON DISABILITA'		
➤ GLI ALUNNI CON DIFFICOLTÀ SPECIFICHE DI APPRENDIMENTO		
➤ GLI ALUNNI STRANIERI		
➤ MODALITA' DI COMUNICAZIONE ALLE FAMIGLIE		
ATTIVITÀ ANNO SCOLASTICO 2011/2012	Pag.	36
ARTICOLAZIONE DEL COLLEGIO DOCENTI: I DIPARTIMENTI	Pag.	37
AMBITI DELL'OFFERTA FORMATIVA	Pag.	39
PROGETTI PER L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	Pag.	45
LA PROGETTUALITA'	Pag.	49
PIANO DELLE ATTIVITA'	Pag.	50
ALLEGATI:	Pag	53
N° 1 ATTO D'INDIRIZZO DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO	Pag.	53
N° 2 ELENCO DEI COORDINATORI DI CLASSE	Pag.	56
N° 3 PROGRAMMI ATTIVITA' FUNZIONI STRUMENTALI	Pag.	58
N° 4 PIANO INTEGRATO	Pag.	69
N° 5 VALUTAZIONE	Pag.	70
N° 6 APQ	Pag.	76
N° 7 PROTOCOLLO D'INTESA	Pag.	82